

# JANUS HENDERSON GLOBAL DIVIDEND INDEX

Edizione 29

FEBBRAIO 2021





# INTRODUZIONE

---

**JANUS HENDERSON È UNA SOCIETÀ DI GESTIONE CHE DA PIÙ DI 80 ANNI INVESTE NEI MERCATI AZIONARI GLOBALI PER CONTO DEI PROPRI CLIENTI IN TUTTO IL MONDO.**

Nati dalla fusione tra Janus Capital Group e Henderson Global Investors avvenuta nel 2017, la nostra missione è creare valore aggiunto tramite la gestione attiva. Per noi il concetto di “attivo” va oltre il mero approccio agli investimenti – è come tramutiamo le idee in azioni, è il nostro modo di comunicare i nostri punti di vista e come diamo vita a partnership pensate per offrire ai nostri clienti le migliori soluzioni possibili.

Quello che facciamo ci riempie di orgoglio e ci sta fortemente a cuore la qualità dei prodotti e dei servizi che offriamo. Anche se i gestori degli investimenti hanno la flessibilità per adottare gli approcci che meglio si adattano ai propri ambiti di competenza, il nostro personale si sente un vero team. Tutto ciò trova riscontro nella nostra filosofia Knowledge. Shared. Questo approccio è posto a fondamento del dialogo intraziendale e del nostro impegno a favore dei clienti, volto a fornirli di tutti gli strumenti necessari per compiere le migliori scelte d'investimento.

Siamo orgogliosi di offrire una gamma altamente diversificata di prodotti, sfruttando il capitale intellettuale di alcuni fra gli esponenti più illustri e innovativi del settore. Le nostre competenze abbracciano le principali asset class, con team d'investimento dislocati in tutto il mondo, proprio come gli investitori privati e istituzionali ai quali offriamo i nostri servizi. Abbiamo in gestione masse pari a 401,6 miliardi di USD, oltre 2.000 dipendenti e uffici in 26 città del mondo\*. Dalla sede di Londra, la nostra società si propone come un asset manager indipendente con doppia quotazione: sul New York Stock Exchange e sull'Australian Securities Exchange.

## **Cos'è il Janus Henderson Global Dividend Index?**

Il Janus Henderson Global Dividend Index (JHGD) è uno studio a lungo termine sulle tendenze dei dividendi globali. Misura i progressi delle società globali nella distribuzione agli investitori del reddito derivante dal capitale investito e utilizza il 2009 come anno di base, con un valore pari a 100. L'indice è calcolato in dollari ed è analizzabile per regioni, industrie e settori. Consente ai lettori una facile comparazione della performance in termini di dividendo di Paesi come gli Stati Uniti (che rappresentano un'ampia percentuale dei dividendi globali) e di Paesi meno rilevanti come i Paesi Bassi.

L'obiettivo del rapporto è di aiutare i lettori a comprendere meglio gli investimenti orientati alla generazione di reddito.

# IN PRIMO PIANO PER REGIONE

## Andamento nel 2020

- Nel 2020 i dividendi globali sono scesi del 12,2% attestandosi a 1.255 miliardi di dollari, il che equivale a un calo sottostante del 10,5%.
- È un risultato che ha superato le nostre migliori previsioni, grazie a un buon quarto trimestre.
- Il nostro indice dei dividendi è sceso a 172,4, un livello che non registravamo dal 2017.

## L'anno si è chiuso con una flessione più contenuta del previsto grazie al risultato del 4° trimestre

- La reintroduzione (totale o parziale) di alcuni dei dividendi precedentemente sospesi è stato il principale fattore trainante.
- Negli Stati Uniti, i primi annunci sui dividendi nei prossimi quattro trimestri appaiono più positivi del previsto.
- Hanno giovato anche i tassi di cambio, i fattori stagionali, l'aumento dei dividendi straordinari una tantum e l'exploit, in termini di crescita, da parte di alcune imprese.

NEL 2020 I DIVIDENDI GLOBALI SONO SCESI DEL **12,2%** ATTESTANDOSI A **1.255 MILIARDI DI DOLLARI**, IL CHE EQUIVALE A UN CALO SOTTOSTANTE DEL **10,5%**

## In che modo il Covid-19 ha inciso sui dividendi globali?

- I tagli e gli annullamenti tra aprile e dicembre 2020 hanno totalizzato quota 220 miliardi di dollari, ma sono stati distribuiti dividendi per 965 miliardi di dollari, superando di gran lunga i tagli.
- Una società su otto ha annullato le distribuzioni mentre una su cinque ha operato un taglio, mentre oltre il 65% ha incrementato o confermato i dividendi.
- Le banche hanno rappresentato il 30% circa della riduzione del valore dei dividendi su scala globale, più del triplo rispetto ai produttori di petrolio, che è stato il secondo settore più colpito.
- Sei società su dieci nel settore dei beni voluttuari hanno tagliato o annullato le distribuzioni.
- Tra i principali mercati azionari al mondo, Francia e Spagna ne hanno risentito molto con il 71% delle aziende che hanno tagliato i dividendi, rispetto al 9% delle aziende canadesi.



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# IN PRIMO PIANO

## PER REGIONE (CONTINUA)

### Regioni e Paesi

- Oltre la metà dei tagli globali in termini di valore è attribuibile al Regno Unito e all'Europa, in particolare a causa del divieto di distribuzione per le banche. Anche l'Australia è tra i Paesi più gravemente colpiti.
- In Nord America le distribuzioni hanno toccato un nuovo record, anche perché sono stati ridotti i riacquisti di azioni proprie anziché i dividendi.
- Cina, Hong Kong, Svizzera, e al Canada, sono tra i Paesi con le migliori performance, seguiti dal Giappone.

### Industrie e settori

- I settori più colpiti sono stati quello bancario, petrolifero, minerario e dei beni voluttuari, mentre quelli tradizionalmente difensivi, alimentari al dettaglio, farmaceutici e prodotti personali sono stati meno impattati.

NEL NOSTRO MIGLIORE SCENARIO, I DIVIDENDI COMPLESSIVI NEL 2021 SALIRANNO DEL 5% A 1.320 MILIARDI DI DOLLARI, QUELLI SOTTOSTANTI DEL 2%. IL DATO COMPRENDE IL 1° TRIMESTRE DURANTE IL QUALE LE DISTRIBUZIONI CONTINUERANNO A DIMINUIRE

### Prospettive e conclusioni

- L'effetto della pandemia sui dividendi è stato quello tipico di una normale recessione e l'impatto a livello mondiale è stato meno significativo rispetto a quello della crisi finanziaria globale.
- Le prospettive per i dividendi nel 2021 restano incerte, considerata la pandemia in corso, ma i dividendi dovrebbero iniziare a recuperare da aprile in poi.
- Nel nostro migliore scenario, i dividendi complessivi nel 2021 saliranno del 5% a 1.320 miliardi di dollari, quelli sottostanti del 2%. Il dato comprende il 1° trimestre durante il quale le distribuzioni continueranno a diminuire.
- Il nostro scenario peggiore indica un calo complessivo del 2% circa e del -3% per il sottostante.



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# ANDAMENTO NEL 2020

---

In un anno straordinario, i dividendi globali hanno dimostrato grande resistenza. Nel corso del 2020, che comprende un primo trimestre ordinario, le distribuzioni complessive sono scese del 12,2% a 1.255 miliardi di dollari, superando il nostro migliore scenario (1.210 miliardi di dollari) grazie a un finale d'anno relativamente soddisfacente. Il calo dei dividendi sottostanti, ovvero rettificati per le oscillazioni dei tassi di cambio, i dividendi straordinari e i fattori tecnici, è stato del 10,5% appena.

Nonostante la peggiore crisi globale dopo la Seconda Guerra mondiale, con buona registrata dell'economia globale ancora in letargo forzato, tra aprile e dicembre le aziende hanno comunque distribuito agli azionisti 965 miliardi di dollari<sup>1</sup>. Circa il 66% ha mantenuto i dividendi invariati o li ha incrementati, mentre solo un'azienda su otto li ha annullati del tutto. A metà del 2020 sembrava che i tagli si moltiplicassero in tutto il mondo, contagiando progressivamente altre regioni. La situazione, anziché peggiorare, ha iniziato però a sembrare meno grave. Alcune regioni si sono dimostrate particolarmente resistenti ai tagli, riducendo le distribuzioni meno di quanto inizialmente temessimo. Complessivamente, le aziende hanno tagliato i dividendi di 220 miliardi di dollari nel corso di nove mesi<sup>2</sup>.

La relativa capacità di resistenza nel 2020 dimostra il valore della diversificazione del reddito su scala globale. La pandemia ha prodotto enormi differenze nei dividendi distribuiti nelle diverse regioni e nei diversi settori e industrie. Dato che gli investitori non possono prevedere da dove emergerà la prossima crisi, un'esposizione ampia può contribuire a contenere i rischi. Un approccio globale aiuta ad arginare gli effetti dei fattori stagionali, nonché a cogliere il vantaggio di dinamiche settoriali differenti tra un Paese e l'altro, e riduce la dipendenza degli investitori da poche grandi aziende.

**NEL CORSO DEL 2020, CHE COMPRENDE UN PRIMO TRIMESTRE ORDINARIO, LE DISTRIBUZIONI COMPLESSIVE SONO SCSE DEL 12,2% A 1.255 MILIARDI DI DOLLARI, SUPERANDO IL NOSTRO MIGLIORE SCENARIO (1.210 MILIARDI DI DOLLARI) GRAZIE A UN FINALE RELATIVAMENTE BUONO**

I tagli ai dividendi sono stati più consistenti nel Regno Unito e in Europa che, insieme, rappresentano oltre la metà della riduzione complessiva delle distribuzioni su scala globale, principalmente a causa del divieto di distribuzione dei dividendi bancari imposto dalle autorità di vigilanza. Sebbene le distribuzioni in Europa e nel Regno Unito siano scese al di sotto dei livelli del 2009, anno di partenza del nostro indice, in Nord America evidenziano complessivamente un incremento del 2,6%, segnando un nuovo record. Il Nord America ha ottenuto un risultato così positivo perché le aziende infatti protetto i dividendi sospendendo o riducendo i riacquisti di azioni proprie, e anche perché le autorità di vigilanza sono state più indulgenti nei confronti delle banche. In Asia, il Paese più colpito è stata l'Australia per via del peso dei dividendi bancari che sono stati limitati dalle autorità fino a dicembre. Cina, Hong Kong e Svizzera, insieme al Canada, sono invece tra le nazioni migliori.

I settori più colpiti sono stati quello bancario, petrolifero, minerario e dei beni voluttuari, mentre hanno fatto meglio quelli tradizionalmente difensivi, alimentari al dettaglio, farmaceutici e prodotti personali.

Il nostro indice dei dividendi è sceso a 172,4, un livello che non vedevamo dal 2017.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

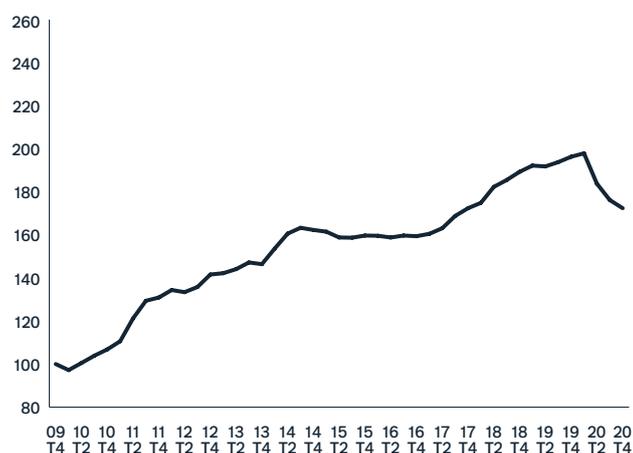
Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

<sup>1</sup> Comprende una stima per le aziende che non fanno parte delle prime 1.200 nel nostro indice per 109 miliardi di dollari.

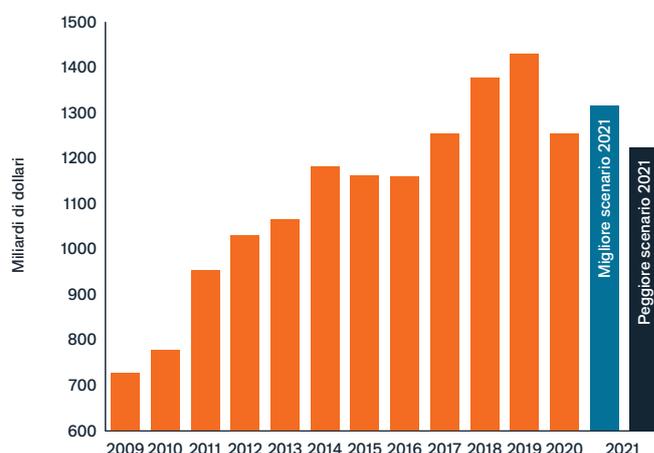
<sup>2</sup> Comprende una stima per le aziende che non fanno parte delle prime 1.200 nel nostro indice per 25 miliardi di dollari.

# ANDAMENTO NEL 2020 (CONTINUA)

## JHGD I (INDICE)



## TOTALE DIVIDENDI ANNUALI GLOBALI (IN MLD DI DOLLARI)



## DIVIDENDI ANNUALI, PER REGIONE (IN MILIARDI DI DOLLARI)

Regione	2017	%*	2018	%*	2019	%*	2020	%*	T4 2019	%*	T4 2020	%*
Mercati emergenti	\$105,8	18,5	\$127,5	20,6	\$140,2	9,9	\$126,9	-9,5	\$30,2	37,6	\$21,0	-30,2
Europa (Regno Unito escluso)	\$225,1	0,8	\$256,6	14,0	\$251,1	-2,1	\$171,6	-31,7	\$22,5	12,3	\$20,0	-11,1
Giappone	\$70,0	8,1	\$79,1	13,0	\$85,4	8,0	\$80,7	-5,6	\$34,6	5,8	\$31,9	-7,8
Nord America	\$475,7	7,0	\$509,7	7,2	\$535,2	5,0	\$549,0	2,6	\$132,7	2,7	\$134,1	1,1
Asia Pacifico (Giappone escluso)	\$141,6	22,7	\$150,4	6,2	\$151,0	0,4	\$123,3	-18,3	\$28,1	0,0	\$22,4	-20,3
Regno Unito	\$95,7	2,9	\$99,6	4,1	\$105,7	6,1	\$62,5	-40,9	\$15,8	2,8	\$9,6	-39,0
<b>Totale</b>	<b>\$1 113,8</b>	<b>8,1</b>	<b>\$1 223,0</b>	<b>9,8</b>	<b>\$1 268,7</b>	<b>3,7</b>	<b>\$1 114,0</b>	<b>-12,2</b>	<b>\$263,8</b>	<b>6,6</b>	<b>\$239,1</b>	<b>-9,4</b>
Dividendi non top 1 200	\$141,3	8,1	\$155,2	9,8	\$161,0	3,7	\$141,3	-12,2	\$33,5	6,6	\$30,3	-9,4
<b>TOTALE</b>	<b>\$1 255,1</b>	<b>8,1</b>	<b>\$1 378,2</b>	<b>9,8</b>	<b>\$1 429,7</b>	<b>3,7</b>	<b>\$1 255,3</b>	<b>-12,2</b>	<b>\$297,3</b>	<b>6,6</b>	<b>\$269,4</b>	<b>-9,4</b>

\* % variazione

## TASSO DI CRESCITA ANNUO NEL 2020 - RETTIFICHE DEL SOTTOSTANTE RISPETTO ALLA CRESCITA COMPLESSIVA - PER REGIONE

Regione	Crescita sottostante*	Dividendi straordinari	Effetti valutari	Variazioni dell'indice	Effetti temporali†	Crescita dei dividendi complessivi
Mercati emergenti	-6,0%	-3,4%	-2,6%	2,6%	0,0%	-9,5%
Europa (Regno Unito escluso)	-28,4%	-3,1%	0,6%	-0,7%	0,0%	-31,7%
Giappone	-2,1%	-0,2%	1,8%	-5,1%	0,0%	-5,6%
Nord America	0,1%	2,4%	-0,1%	0,2%	0,0%	2,6%
Asia Pacifico (Giappone escluso)	-11,9%	-4,8%	0,3%	-1,9%	0,0%	-18,3%
Regno Unito	-32,8%	-9,1%	0,3%	0,6%	0,0%	-40,9%
<b>TOTALE</b>	<b>-10,5%</b>	<b>-1,4%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-12,2%</b>

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

I riferimenti a singoli titoli non costituiscono un'offerta o un invito a emettere, vendere, sottoscrivere o acquistare tali titoli.

† Gli effetti temporali non sono rilevanti su base annua.

\* Si rimanda al glossario a pagina 22.

# L'ANNO SI È CHIUSO CON UNA FLESSIONE PIÙ CONTENUTA DEL PREVISTO GRAZIE AL RISULTATO DEL 4° TRIMESTRE

---

Le distribuzioni sottostanti nel 4° trimestre sono diminuite del 14,0% attestandosi a 269,1 miliardi di dollari, mentre il calo complessivo è stato del 9,4% appena. È stato meno rilevante del previsto per diverse ragioni. Primo, diverse aziende hanno ripristinato le distribuzioni che avevano sospeso all'inizio dell'anno. Alcune hanno recuperato pienamente, tra queste Sberbank in Russia, Volkswagen in Germania e Ferguson nel

LE DISTRIBUZIONI SOTTOSTANTI NEL 4° TRIMESTRE SONO DIMINuite DEL **14,0%** ATTESTANDOSI A **269,1 MILIARDI DI DOLLARI**, MENTRE IL CALO COMPLESSIVO È STATO DEL **9,4%** APPENA.

Regno Unito, mentre altre, come Inditex in Spagna ed Essilor in Francia, hanno ripreso le distribuzioni ma a un livello ridotto. Secondo, alcune aziende in Europa, come per esempio UBS, hanno suddiviso per la prima volta i dividendi in due tranches e hanno pagato la seconda tranche nel 4° trimestre. Terzo, il dollaro americano si è svalutato parecchio, facendo salire il valore dei dividendi nel mondo. Quarto, i dividendi straordinari una tantum sono stati più consistenti del previsto. Infine, l'avvio del riesame annuale dei dividendi nel grande mercato statunitense è stato assai più positivo del previsto. Non vanno trascurati inoltre i fattori stagionali, con qualche imprevisto aumento dei dividendi da parte di società come Fortescue Metals e Nintendo.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# FATTORI CHE HANNO INCISO SUI DIVIDENDI DURANTE LA PANDEMIA

---

AD APRILE, PER STIMARE I POSSIBILI EFFETTI DELLA PANDEMIA SUI DIVIDENDI DEL 2020, ABBIAMO ESAMINATO LE AZIENDE NELL'INDICE SULLA BASE DI SETTE FATTORI CHIAVE. LI RICORDIAMO ANCHE IN QUESTA SEDE.

## Portata dell'epidemia:

Qual è la portata del contagio?

## Gravità del lockdown:

Qual è la portata dei danni economici?

## Risposta politica:

Che sostegno hanno offerto alle aziende e all'economia governo e banca centrale?

## Regolamentazione:

I requisiti imposti dalle autorità sono rigorosi, per esempio per le banche?

## Mix settoriale:

Qual è il peso del mercato azionario nei settori più/meno colpiti?

## Stagionalità dei dividendi:

In che misura i dividendi sono stagionali?

L'impatto sarà avvertito prima o in un secondo momento?

## Politica dei dividendi:

Qual è il rapporto tra dividendi e utili? Le aziende preferiscono fissare un rapporto di distribuzione target oppure privilegiano una politica di dividendi progressiva?

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# IN CHE MODO IL COVID-19 HA INCISO SUI DIVIDENDI GLOBALI?

I primi tagli dei dividendi sono avvenuti subito all'inizio del 2° trimestre, dunque per capire in che modo le società avessero corretto i dividendi in risposta alla pandemia, abbiamo confrontato il periodo da aprile a dicembre 2020 con lo stesso periodo nel 2019.

Desideriamo sottolineare che, nonostante la peggiore crisi globale dalla Seconda guerra mondiale, le società nel nostro indice hanno in generale continuato a pagare i dividendi agli azionisti, per un totale di 856,5 miliardi di dollari negli ultimi tre trimestri, oltre a 108,7 miliardi di dollari erogati dalle società che non sono tra le prime 1.200. Solo una società su otto ha annullato del tutto le distribuzioni, mentre una su cinque ha operato un taglio. È interessante notare che circa il 66% ha mantenuto i dividendi invariati o li ha incrementati. Complessivamente, le società nel nostro indice hanno annullato

**COMPLESSIVAMENTE, LE AZIENDE HANNO TAGLIATO O ANNULLATO DIVIDENDI PER 220 MILIARDI DI DOLLARI TRA IL 2° E IL 4° TRIMESTRE.**

l'erogazione di 102 miliardi di dollari e tagliato 93 miliardi di dollari. Secondo le nostre stime, l'impatto sulle società al di fuori del nostro indice è stato di ulteriori 25 miliardi di dollari per un totale globale di 220 miliardi di dollari.

L'impatto sui dividendi naturalmente è assai variegato tra le diverse regioni mondiali e tra diversi settori, e ciò sottolinea ancora una volta l'importanza di un approccio diversificato negli investimenti orientati alla generazione di reddito. Le aziende britanniche ed europee rappresentano oltre la metà dei tagli e degli annullamenti, in termini di valore complessivo, ma ciò è dovuto in parte al divieto per le banche di distribuire i dividendi, imposto dalle autorità di vigilanza. Questo, infatti, non significa che le banche non volessero o non potessero pagarli. Tra i principali mercati azionari al mondo, Spagna e Francia hanno ridotto più facilmente le

## 2°-4° TRIMESTRE 2020 - CHI HA PAGATO IL DIVIDENDO? CHI LO HA TAGLIATO? CHI LO HA ANNULLATO?

Regione	Mld dollari Annullato	Mld dollari Tagliato	Mld dollari Pagato	% di società Annullato	% di società Tagliato	% di società Tagliato o annullato
Mercati emergenti	\$2,5	\$18,2	\$108,4	10%	40%	50%
Europa (Regno Unito escluso)	\$51,9	\$22,0	\$135,1	25%	25%	50%
Giappone	\$2,1	\$6,7	\$74,1	3%	34%	37%
Nord America	\$19,0	\$11,9	\$392,5	7%	8%	14%
Asia Pacifico (Giappone escluso)	\$4,2	\$20,6	\$102,9	9%	35%	44%
Regno Unito	\$22,0	\$14,0	\$43,4	32%	23%	55%
<b>Totale</b>	<b>\$101,7</b>	<b>\$93,4</b>	<b>\$856,5</b>	<b>12%</b>	<b>22%</b>	<b>34%</b>
<b>Società non top 1.200</b>	<b>\$12,9</b>	<b>\$11,8</b>	<b>\$108,7</b>			
<b>TOTALE</b>	<b>\$114,6</b>	<b>\$105,2</b>	<b>\$965,2</b>			

Industria	Mld dollari Annullato	Mld dollari Tagliato	Mld dollari Pagato	% di società Annullato	% di società Tagliato	% di società Tagliato o annullato
Materiali di base	\$4,8	\$7,9	\$56,2	10%	27%	37%
Beni di consumo	\$1,0	\$4,5	\$92,8	5%	16%	21%
Beni voluttuari	\$17,5	\$10,7	\$46,8	27%	34%	62%
Finanziari	\$53,9	\$34,1	\$214,5	15%	23%	38%
Sanitario e farmaceutico	\$2,4	\$0,6	\$74,8	9%	7%	16%
Industriali	\$15,2	\$4,1	\$64,1	15%	23%	38%
Petrolio, gas ed energia	\$0,6	\$23,6	\$90,8	5%	42%	47%
Tecnologia	\$1,0	\$2,1	\$95,6	4%	12%	16%
Telecomunicazioni e media	\$3,3	\$4,7	\$78,6	6%	25%	31%
Servizi di pubblica utilità	\$2,1	\$1,2	\$42,2	4%	11%	15%
<b>Totale</b>	<b>\$101,7</b>	<b>\$93,4</b>	<b>\$856,5</b>	<b>12%</b>	<b>22%</b>	<b>34%</b>
<b>Società non top 1.200</b>	<b>\$12,9</b>	<b>\$11,8</b>	<b>\$108,7</b>			
<b>TOTALE</b>	<b>\$114,6</b>	<b>\$105,2</b>	<b>\$965,2</b>			

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# IN CHE MODO IL COVID-19 HA INCISO SUI DIVIDENDI GLOBALI? (CONTINUA)

distribuzioni (71%), a seguire ci sono Australia e Regno Unito<sup>3</sup>. Il Canada è il Paese che ha apportato meno tagli, con solo una società su 11, e ha battuto anche gli Stati Uniti (1 su 7). Essendo la principale fonte dei dividendi mondiali, l'impatto relativamente limitato sulle aziende del Nord America spiega in parte il motivo per cui il totale globale non è così negativo. Le aziende della regione hanno scelto di ridurre o sospendere i riacquisti di azioni proprie, anziché tagliare o annullare i dividendi, inoltre in Canada la crisi economica è stata meno grave che in molti altri Paesi occidentali. Un fattore importante riguarda i dividendi bancari che sono stati distribuiti pressoché normalmente in Canada e negli Stati Uniti, a differenza dell'Europa, del Regno Unito, dell'Australia e di altri mercati di medie dimensioni come Singapore.

Da un punto di vista settoriale, le banche hanno prodotto l'impatto più consistente, in termini di valore, tagliando o annullando distribuzioni per 70 miliardi di dollari, poco più di un terzo delle riduzioni complessive su scala globale, e oltre il triplo rispetto al secondo settore interessato (produttori di gas e petrolio). Le aziende più sensibili al drastico calo dei consumi sono quelle che hanno operato più tagli. Dato che la popolazione nella maggior parte dei Paesi occidentali è stata costretta a restare a casa, tra aprile e dicembre i dividendi delle società di beni voluttuari sono scesi del 37% su base annua. Per esempio, l'80% delle aziende nei settori del tempo libero e automobilistico ha ridotto i dividendi. Metà delle banche e metà delle società petrolifere, minerarie, aerospaziali ed edilizie nell'indice hanno tagliato o annullato le distribuzioni.

I settori tradizionalmente difensivi sono stati colpiti marginalmente. I dividendi dei produttori e rivenditori al dettaglio di alimentari, tabacco, prodotti per l'igiene personale e servizi di pubblica utilità sono risultati stabili o leggermente in aumento, mentre le società sanitarie e software hanno incrementato i dividendi rispettivamente del 5% e del 10% tra aprile e dicembre. Ha fatto eccezione il settore delle bevande. Normalmente i produttori di bevande resistono bene alle recessioni economiche. Durante la pandemia, però, il settore dell'hospitality in tutto il mondo ha sospeso o limitato molto l'attività, facendo scendere drasticamente le vendite di bevande da consumare sul posto che genera grandi volumi con margini molto elevati per le società di bevande. I dividendi dei produttori di bevande sono scesi del 15%, colpendo in particolare i birrifici.

(Gli allegati comprendono una tabella che illustra nel dettaglio i tagli dei dividendi per Paese nel periodo 2°-4° trimestre).

**DA UN PUNTO DI VISTA SETTORIALE, LE BANCHE HANNO PRODOTTO L'IMPATTO PIÙ CONSISTENTE, IN TERMINI DI VALORE, TAGLIANDO O ANNULLANDO DISTRIBUZIONI PER 70 MILIARDI DI DOLLARI, POCO PIÙ DI UN TERZO DELLE RIDUZIONI COMPLESSIVE SU SCALA GLOBALE, E OLTRE IL TRIPLO RISPETTO AL SECONDO SETTORE INTERESSATO (PRODUTTORI DI GAS E PETROLIO).**

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

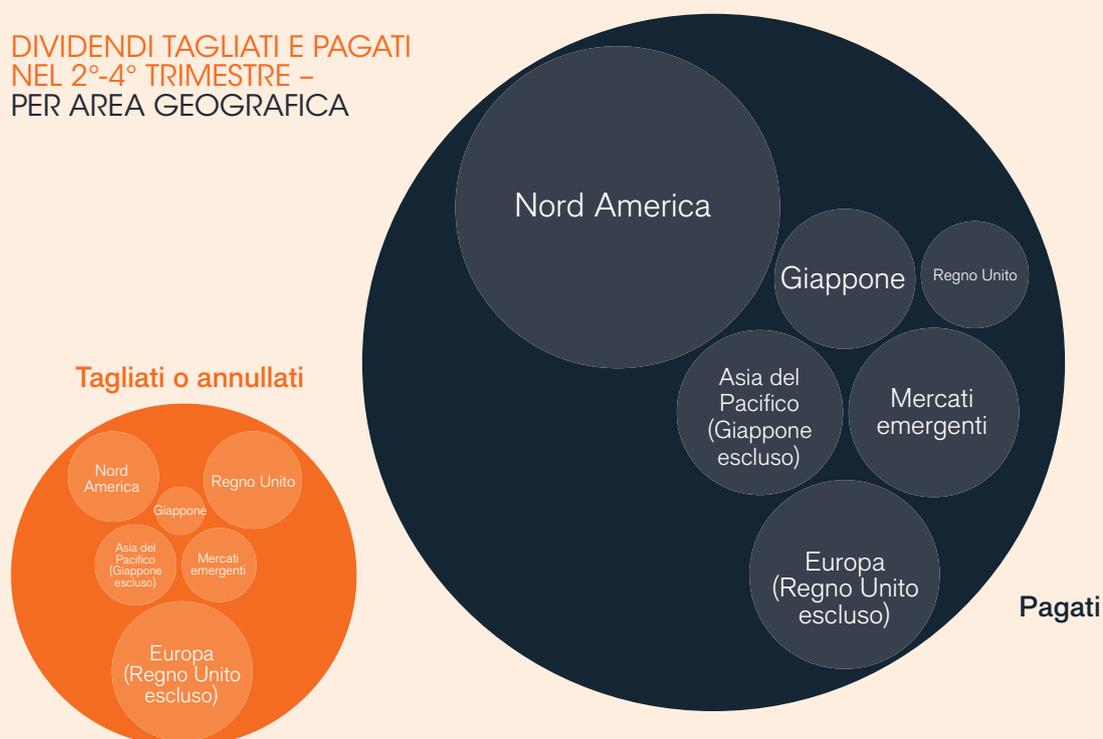
I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

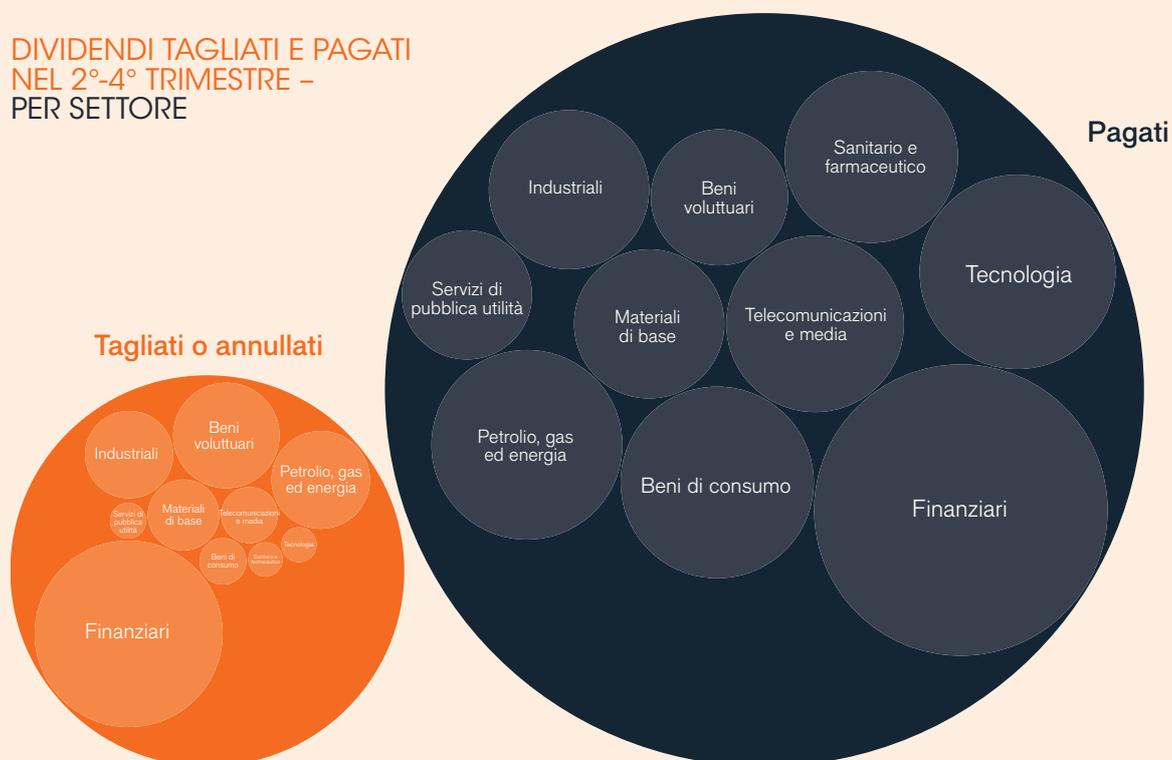
<sup>3</sup> V. in allegato le tabelle complete sui Paesi

# IN CHE MODO IL COVID-19 HA INCISO SUI DIVIDENDI GLOBALI? (CONTINUA)

## DIVIDENDI TAGLIATI E PAGATI NEL 2°-4° TRIMESTRE – PER AREA GEOGRAFICA



## DIVIDENDI TAGLIATI E PAGATI NEL 2°-4° TRIMESTRE – PER SETTORE



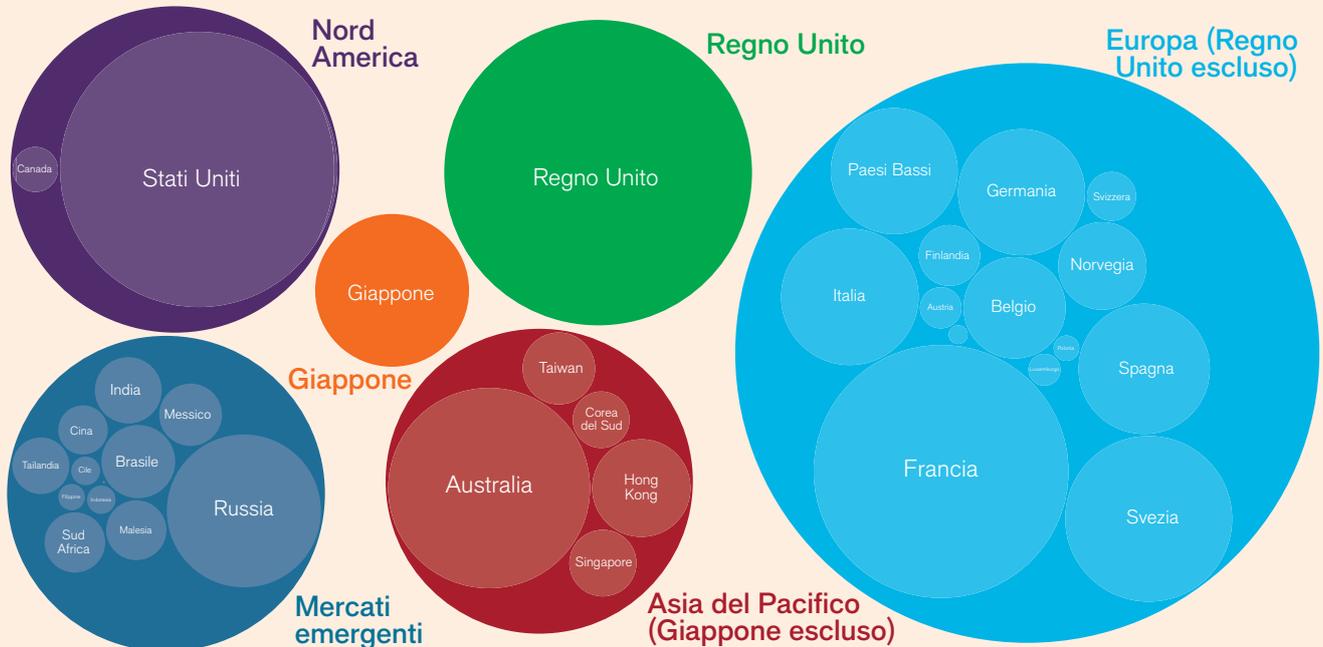
Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

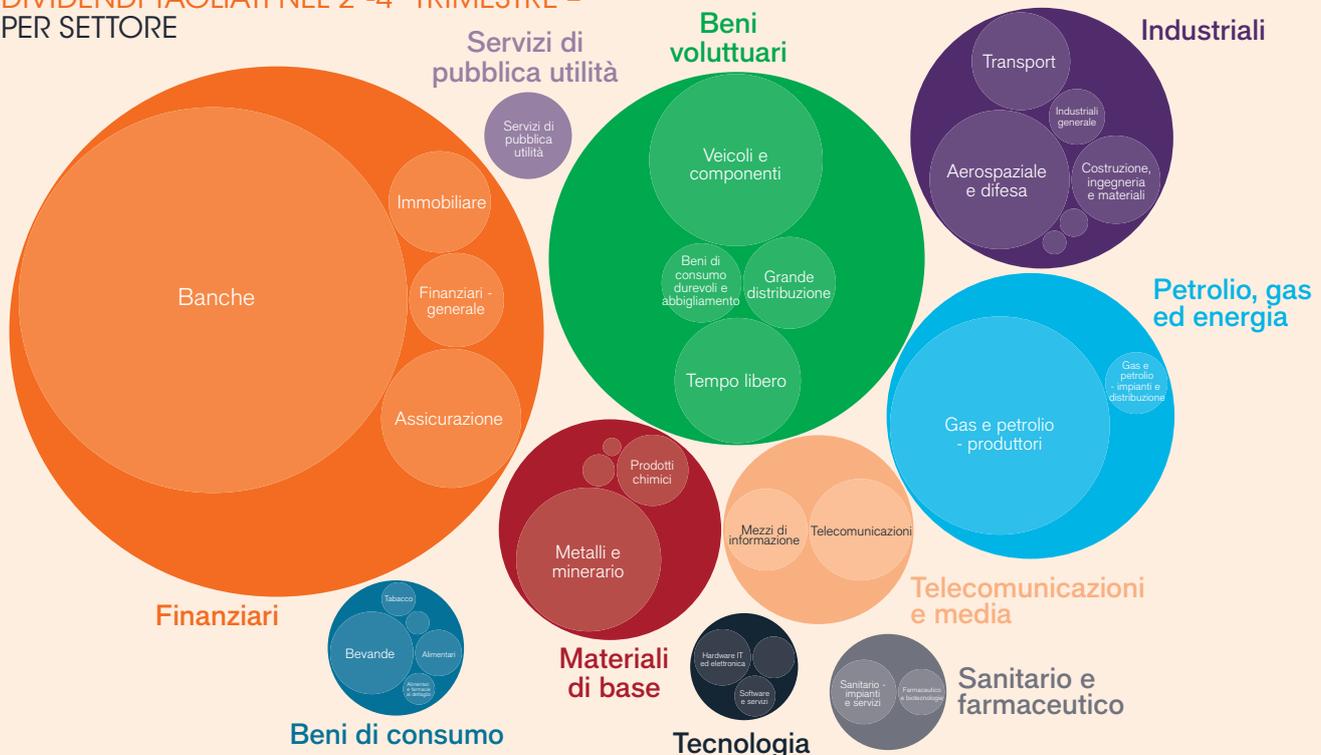
Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# IN CHE MODO IL COVID-19 HA INCISO SUI DIVIDENDI GLOBALI? (CONTINUA)

## DIVIDENDI TAGLIATI NEL 2°-4° TRIMESTRE - PER AREA GEOGRAFICA



## DIVIDENDI TAGLIATI NEL 2°-4° TRIMESTRE - PER SETTORE



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

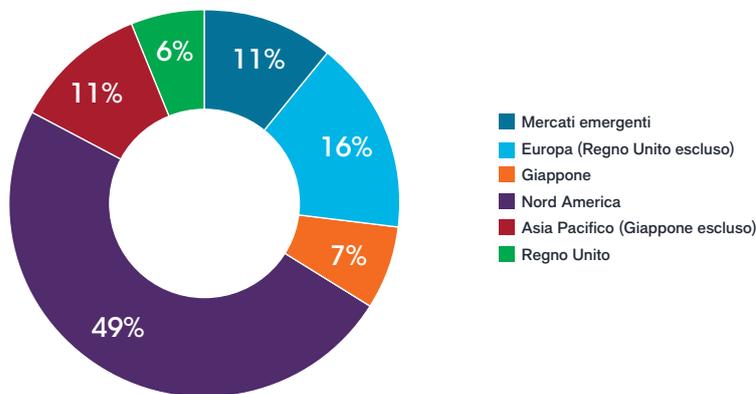
# REGIONI E PAESI

## Nord America

In un anno normale, le aziende del Nord America distribuiscono poco più del 40% dei dividendi mondiali, per cui quel che accade in questa regione è importante per lo scenario globale. Nel 2020, grazie alla loro capacità di resistenza, le aziende nordamericane hanno incrementato la percentuale sul totale globale fino al 50%.

Nonostante la pandemia, i dividendi complessivi distribuiti in Nord America sono saliti del 2,6% nell'intero anno, con un nuovo record di 549,0 miliardi di dollari. I dividendi straordinari hanno contribuito a un aumento del dato complessivo, mentre le distribuzioni sottostanti sono rimaste invariate su base annua (+0,1%). Tra aprile e dicembre sono scesi solo marginalmente rispetto allo stesso periodo nel 2019. Il 4° trimestre è stato peggiore rispetto al 2° e al 3°, come avevamo previsto, tuttavia il calo sottostante del 2,8% nel 4° trimestre è stato decisamente più contenuto rispetto a quanto ci aspettassimo, per

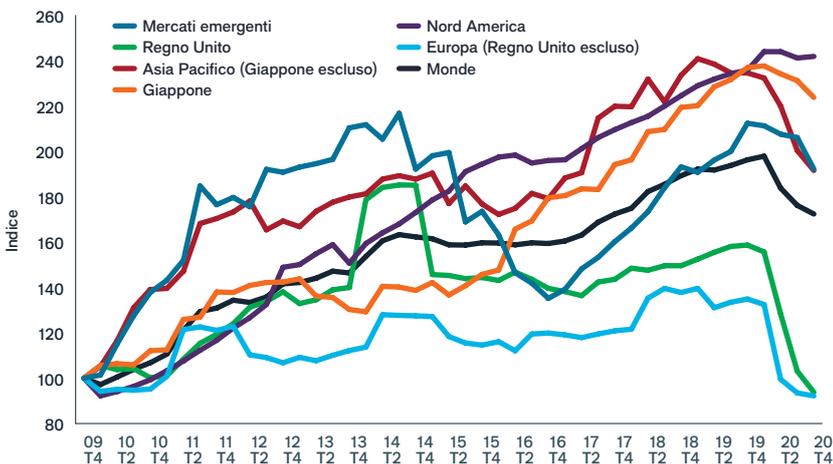
## DIVIDENDI 2020 PER REGIONE



cui il totale globale risulta persino migliore della nostra stima più elevata. Le distribuzioni complessive sono salite grazie ai dividendi straordinari, in particolare del rivenditore al dettaglio di alimentari CostCo che, come le altre aziende del settore in tutto il mondo, ha riportato un impressionante aumento delle vendite nel 2020.

Ma i dividendi non ci dicono tutto. La percentuale del capitale che le società statunitensi e canadesi normalmente spendono per riacquistare azioni proprie, anziché per distribuire i dividendi, è più alta rispetto ad altri Paesi comparabili. Negli Stati Uniti, secondo Goldman Sachs, il totale nel 2019 era di 700 miliardi di dollari, mentre secondo Factset in Canada era di 36 miliardi di dollari USA (50 miliardi di dollari canadesi). Questo significa che i riacquisti superavano di gran lunga i dividendi negli Stati Uniti, ed erano pressoché in linea con i dividendi in Canada<sup>4</sup>. Invece, nel Regno Unito, i dividendi nel 2019 ammontavano al quadruplo rispetto ai riacquisti di azioni proprie<sup>5</sup>, e in buona parte d'Europa il dato era persino inferiore.

## JANUS HENDERSON GLOBAL DIVIDEND INDEX PER REGIONE



I riferimenti a singoli titoli non costituiscono un'offerta o un invito a emettere, vendere, sottoscrivere o acquistare tali titoli.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

<sup>4</sup> I riacquisti di azioni proprie negli Stati Uniti nel 2019 erano più alti del 43% rispetto ai dividendi delle società nell'indice JHGD. In Canada, erano solo del 17% inferiori ai dividendi. Naturalmente, l'indice JHGD non comprende tutte le aziende su ogni mercato, per cui non è possibile fare un paragone assoluto, ma è un buon indicatore.

<sup>5</sup> Fonte: Bloomberg

## REGIONI E PAESI (CONTINUA)

Mentre le aziende in molti Paesi hanno tagliato o annullato i dividendi nel 2020 per conservare liquidità, negli Stati Uniti sono stati ridotti i riacquisti di azioni proprie, che secondo S&P nel 2° trimestre sono scesi sui minimi dal 2012, per poi recuperare in parte il terreno perduto. Alle banche canadesi è stato invece vietato il riacquisto di azioni proprie per la durata della crisi, nonostante i livelli record di capitale disponibile in bilancio. Se sommiamo i riacquisti di azioni proprie e i dividendi, anche il Nord America ha registrato un calo durante lo scorso anno, sebbene la flessione complessiva sia comunque inferiore ad altri Paesi comparabili.

Negli Stati Uniti i dividendi sono saliti del 2,6% attestandosi sulla cifra record di 503,1 miliardi di dollari nel 2020, in particolare grazie all'aumento dei dividendi straordinari. I dividendi sottostanti sono scesi dello 0,4% soltanto. Ci aspettavamo un 4° trimestre sottotono perché è il periodo dell'anno in cui le società iniziano ad annunciare le distribuzioni trimestrali per l'anno successivo. Ma questo processo è stato assai più favorevole rispetto al previsto, con buone prospettive per i prossimi trimestri. Nel 4° trimestre la flessione è stata del 3,4% soltanto, un risultato migliore delle attese. Wells Fargo ha operato il taglio più consistente, imposto dalla Federal Reserve, mentre altre società americane come Boeing, Las Vegas Sands, Ford e General Motors hanno annullato i dividendi del 4° trimestre.

Tra aprile e dicembre, una società statunitense su 14 ha annullato i dividendi, e una percentuale simile di aziende li ha tagliati. Come avevamo previsto, Microsoft è diventato il principale pagatore di dividendi al mondo per la prima volta nel 2020.

Il Canada ha registrato la più rapida crescita dei dividendi al mondo tra i Paesi comparabili e il minor numero di tagli. Nel 2020 i dividendi sottostanti in Canada sono saliti del 5,9%, segnando un nuovo record di 46,0 miliardi di dollari. Sono saliti, del 4%, persino durante la pandemia. Oltre il 90% delle aziende canadesi ha incrementato i dividendi o li ha mantenuti stabili tra aprile e dicembre.

Con l'indice a 241,9, le società nordamericane hanno registrato la crescita più rapida dei dividendi al mondo dal 2009.

↑2,6%

IN NORD AMERICA I DIVIDENDI SONO SALITI DEL 2,6% ATTESTANDOSI SULLA CIFRA RECORD DI 503,1 MILIARDI DI DOLLARI NEL 2020, IN PARTICOLARE GRAZIE AL FORTE AUMENTO DEI DIVIDENDI IN CANADA

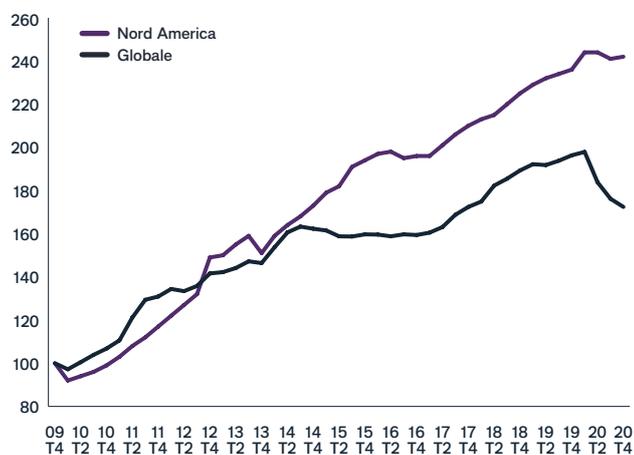
Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

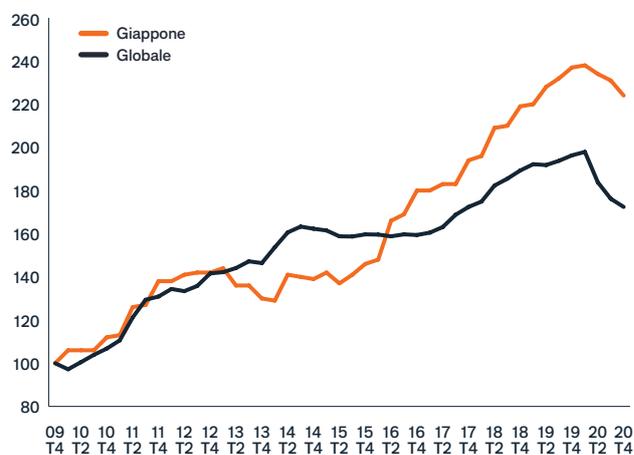
Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# REGIONI E PAESI (CONTINUA)

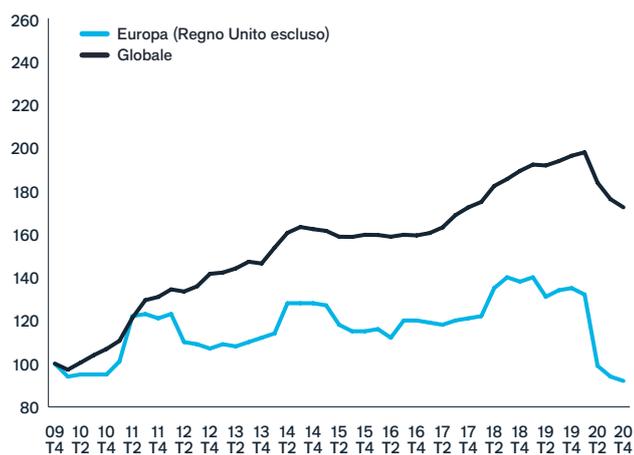
## JHGDI – NORD AMERICA



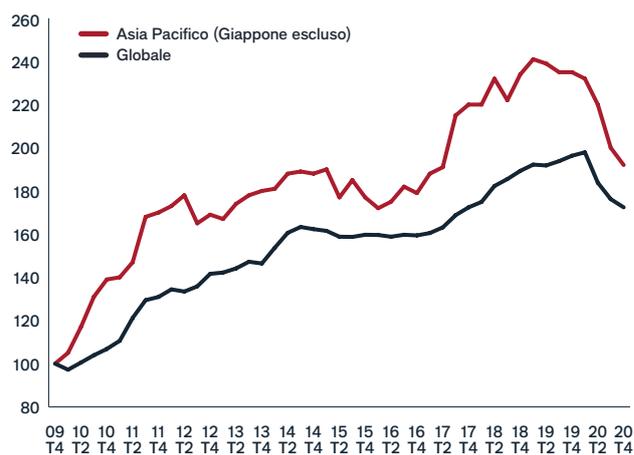
## JHGDI – GIAPPONE



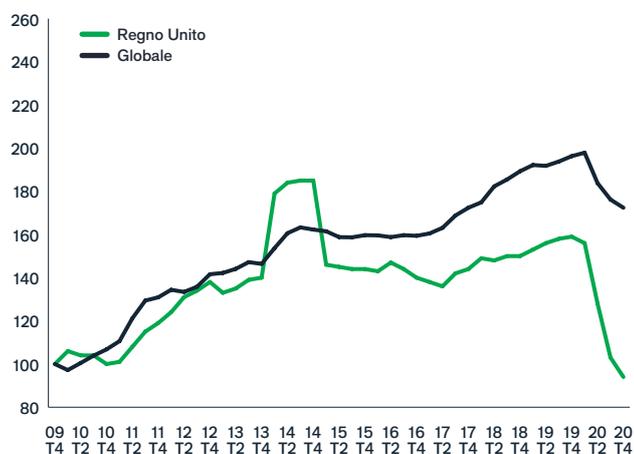
## JHGDI – EUROPA (REGNO UNITO ESCLUSO)



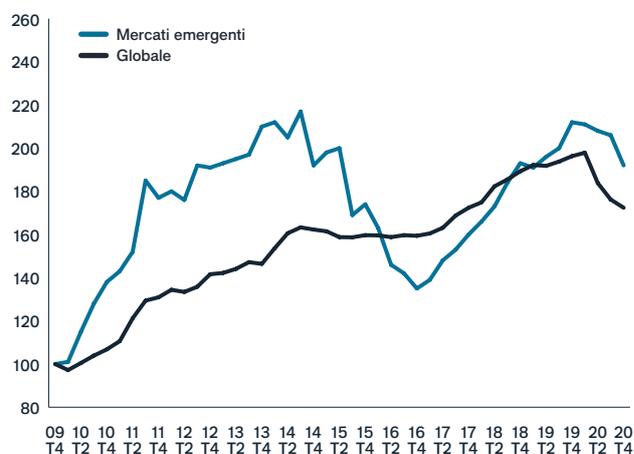
## JHGDI – ASIA PACIFICO (GIAPPONE ESCLUSO)



## JHGDI – REGNO UNITO



## JHGDI – MERCATI EMERGENTI



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

## REGIONI E PAESI (CONTINUA)

### Europa (Regno Unito escluso)

I dividendi sottostanti in Europa nel 2020 sono scesi del 28,4% a 171,6 miliardi di dollari. È il livello minimo toccato dall'Europa almeno dal 2009 e riflette sia la crescita lenta nella regione tra il 2009 e il 2019 che le gravi ripercussioni della pandemia nel 2020. Il nostro indice relativo all'Europa (Regno Unito escluso) è sceso a 92,2, solamente la Svizzera e la Norvegia nel 2020 hanno distribuito una cifra più alta di quella del 2009.

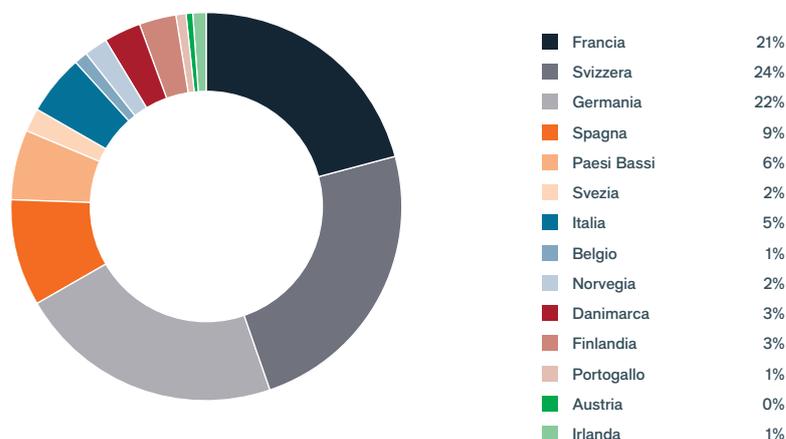
I tagli e gli annullamenti tra aprile e dicembre hanno totalizzato 70 miliardi di dollari. Il 50% delle aziende europee nell'indice ha ridotto i dividendi, e i tagli corrispondono agli annullamenti. A contribuire a tale risultato sono state soprattutto le banche, per circa la metà del reddito perso. Anche i tagli dei produttori di automobili e delle compagnie di assicurazione sono stati consistenti.

I dati variano molto da Paese a Paese.

Belgio, Svezia e Lussemburgo hanno riportato i cali maggiori tra il 2° e il 4° trimestre, rispettivamente -66%, -73% e -83% rispetto all'anno precedente, per cui sono in fondo alla classifica mondiale. La portata della flessione dipende principalmente dai cambiamenti nei dividendi da parte delle grandi aziende che prevalgono su questi mercati azionari relativamente circoscritti. In Belgio, a contribuire maggiormente al risultato negativo è stata AB-Inbev. Le vendite della società in realtà sono state più positive del previsto ma l'eccessivo indebitamento l'ha costretta a dare priorità alla protezione della propria situazione patrimoniale durante la crisi. Il taglio apportato è tra i primi 20 al mondo nel 2020.

I dividendi si sono dimezzati in Norvegia e Italia, mentre sono scesi del 44% in Francia e del 45% nei Paesi Bassi. L'assenza dei dividendi bancari è il fattore principale nel caso dell'Italia, ma hanno contribuito anche la società di infrastrutture per i trasporti Atlantia e il gruppo petrolifero Eni. Il calo in Francia ha gravato in particolare sul totale europeo, con una flessione su base annua di 25 miliardi di dollari tra il 2° e il 4° trimestre (ovvero oltre un terzo del calo

### DIVIDENDI 2020 EUROPA (REGNO UNITO ESCLUSO)



complessivo europeo). A parte le banche e le altre società finanziarie, i tagli più consistenti in Francia sono avvenuti nel settore aerospaziale e automobilistico, ma è stato un fenomeno diffuso: 7 società francesi su 10 hanno ridotto le distribuzioni, una delle percentuali più alte al mondo. Nei Paesi Bassi, il taglio più ampio è stato quello di ING, ma il 60% delle aziende olandesi ha ridotto le distribuzioni.

I dividendi sottostanti in Spagna sono scesi di un terzo nell'intero anno, attestandosi a 14,7 miliardi di dollari, circa il 60% in meno rispetto al 2009. Tra aprile e dicembre la flessione è stata del 38% con sette aziende su dieci che hanno tagliato o annullato le distribuzioni. L'annullamento di Santander è stato il più consistente, mentre le società di servizi di pubblica utilità spagnole nel nostro indice hanno incrementato il dividendo.

# ↓ 28,4%

I DIVIDENDI SOTTOSTANTI IN EUROPA NEL 2020 SONO SCESI DEL 28,4% A 171,6 MILIARDI DI DOLLARI.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

## REGIONI E PAESI (CONTINUA)

Tra aprile e dicembre, le aziende tedesche hanno registrato un calo del 14% soltanto rispetto all'anno precedente (-12,9% il dato sottostante dell'intero anno). Solo una società su tre ha tagliato le distribuzioni. La mancanza di banche forti in Germania, anche prima del 2020, spiega in parte il risultato, tuttavia il rifiuto da parte del principale pagatore tedesco Allianz (come di tutte le compagnie di assicurazione tedesche nel nostro indice) di cedere alle pressioni dell'EIOPA, l'autorità di vigilanza del settore assicurativo nell'Unione Europea, di sospendere i dividendi ha limitato la flessione in misura rilevante. I produttori di auto tedeschi hanno operato i tagli maggiori, sebbene Volkswagen abbia poi ripreso le distribuzioni sospese per 1,7 miliardi di dollari a fine anno.

La Svizzera è l'unico grande Paese europeo a evitare il calo delle distribuzioni a causa della pandemia, per cui è stato il principale pagatore in Europa, con un totale di 42 miliardi di dollari, più del doppio rispetto al 2009. I dividendi risultano invariati tra il 2° e il 4° trimestre, su base annua, e in lieve aumento per l'intero anno. Il taglio consistente di Richemont ha prodotto gli effetti più negativi, ma la maggior parte delle aziende svizzere ha incrementato il dividendo o l'ha mantenuto invariato.

# ↓32,8%

NEL CORSO DEL 2020, LE DISTRIBUZIONI SOTTOSTANTI NEL REGNO UNITO SONO DIMINUITE DI UN TERZO (-32,8%), IL CHE EQUIVALE A UN CALO COMPLESSIVO DEL 40% CIRCA, CALCOLANDO LA NETTA FLESSIONE DEI DIVIDENDI STRAORDINARI.

### Regno Unito

Nel corso del 2020, le distribuzioni sottostanti nel Regno Unito sono diminuite di un terzo (-32,8%), il che equivale a un calo complessivo del 40% circa, calcolando la netta flessione dei dividendi straordinari. Se consideriamo solamente i trimestri dallo scoppio della pandemia, lo scenario è però assai peggiore, con un calo del sottostante del 45%. Tra i principali mercati azionari al mondo, Regno Unito e Francia sono i due Paesi più colpiti, le distribuzioni nel Regno Unito (come in Europa) sono sui minimi in dollari da almeno il 2009, con l'indice a 93,8.

Hanno gravato sul risultato in particolare le banche, seguite da compagnie petrolifere e minerarie, sebbene i tagli e gli annullamenti siano stati generalizzati. Un terzo delle aziende britanniche nel nostro indice ha annullato i dividendi, un ulteriore 23% li ha ridotti. L'annullamento del dividendo da 10,3 miliardi di dollari di HSBC è certamente il più consistente al mondo. Entro la fine del 1° trimestre 2021, Shell avrà tagliato i dividendi di 10 miliardi di dollari.

In un certo senso, la situazione nel Regno Unito riflette l'abitudine consolidata di molte aziende di effettuare distribuzioni eccessive. Per questo i dividendi hanno risentito maggiormente dell'improvviso deterioramento economico nel 2020, per quanto anche il divieto di distribuire i dividendi per le banche sia un altro fattore importante. I dividendi bancari dovrebbero riprendere, sebbene a un livello inferiore a prima, mentre le grandi compagnie petrolifere britanniche hanno rivisto le distribuzioni in via definitiva. Nel Regno Unito ci vorranno diversi anni prima di tornare ai livelli precedenti.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

## REGIONI E PAESI (CONTINUA)

### Asia del Pacifico (Giappone escluso)

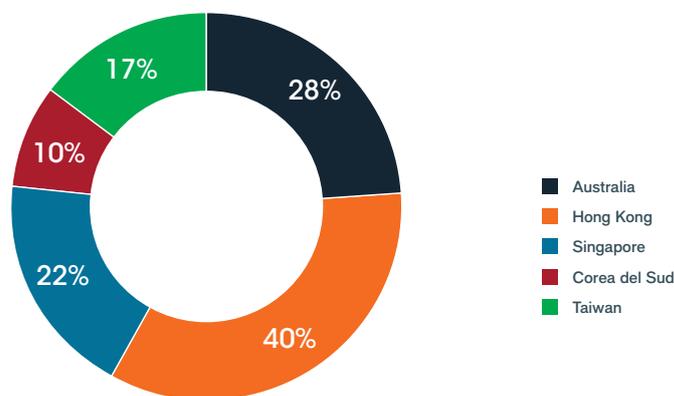
I dividendi sottostanti in Asia del Pacifico sono scesi dell'11,9% nel 2020, sostanzialmente in linea con la media globale. Il totale è sceso a un livello che non si registrava da metà 2016<sup>6</sup>. Dal 2° trimestre in poi, il calo è stato del 15%. Ha contribuito in particolare alla flessione l'Australia, mentre le distribuzioni sono rimaste sostanzialmente invariate a Hong Kong, un risultato positivo come in Cina continentale.

Nonostante l'eccezionale successo nel controllo della pandemia, i dividendi in Australia ne hanno risentito come in buona parte d'Europa e nel Regno Unito. Le distribuzioni complessive sono scese del 43% nel 2020 (23,3% in termini sottostanti), principalmente perché le compagnie minerarie non hanno ripetuto le distribuzioni straordinarie. Generalmente il principale pagatore in Australia è CBA e la prima distribuzione dell'anno è avvenuta prima che l'autorità di vigilanza decidesse di intervenire sui dividendi bancari, per cui il calo annuo è stato meno consistente.

Tra aprile e dicembre le distribuzioni in Australia sono scese del 38%, dato che più di tre società su cinque hanno tagliato o annullato le distribuzioni. Le banche australiane tradizionalmente distribuivano una percentuale molto alta degli utili sotto forma di dividendi; anche in condizioni economiche più normali era diventato insostenibile, ma nel 2020 l'autorità di vigilanza ha imposto restrizioni sui dividendi bancari che hanno ridotto il totale annuale di 12,1 miliardi di dollari, ovvero circa il 75% del valore complessivo in Australia. Il terzo taglio al mondo è attribuibile a Westpac.

I dividendi a Hong Kong sono rimasti stabili, sia per l'intero anno che tra aprile e dicembre, nonostante due aziende su cinque abbiano tagliato o annullato i dividendi. L'aumento consistente da parte di China Mobile e della compagnia di assicurazioni AIA, oltre alla relativa solidità dell'importante settore immobiliare, ha contribuito al risultato di Hong Kong.

### DIVIDENDI 2020 ASIA DEL PACIFICO (GIAPPONE ESCLUSO)



Taiwan, Corea del sud e Singapore hanno riportato un calo dei dividendi. A Singapore, la maggior parte dei tagli da parte degli istituti bancari è avvenuta dopo che l'autorità monetaria ha imposto dei limiti sulle modalità di distribuzione. In Corea del sud l'impatto è stato limitato e ha riguardato prevalentemente il produttore automobilistico Hyundai, tuttavia, siccome il principale pagatore Samsung ha mantenuto le distribuzioni invariate, il totale è sceso solamente del 6% tra aprile e dicembre. A Taiwan, i tagli maggiori hanno riguardato le aziende chimiche.

### Giappone

Nel 2020 i dividendi in Giappone hanno tenuto abbastanza bene. Nel corso dell'anno sono scesi a 80,7 miliardi di dollari, in calo del 2,1% in termini sottostanti.

Le aziende giapponesi hanno reagito più lentamente alla pandemia rispetto a quelle europee e britanniche. Hanno continuato con le distribuzioni del 2° trimestre pressoché indisturbate, dichiarandole nell'utile del 2019, a eccezione di Nissan Motor. I pagamenti del 4° trimestre saranno invece collegati all'attività del 2020, per cui prevediamo che siano più contenuti. Tuttavia, il calo sottostante del 10,9% è stato meno consistente del previsto e riflette le

↓ 11,9%

I DIVIDENDI  
SOTTOSTANTI IN  
ASIA DEL PACIFICO  
SONO SCESI  
DELL'11,9% NEL 2020,  
SOSTANZIALMENTE IN  
LINEA CON LA MEDIA  
GLOBALE.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

<sup>6</sup> Su base annualizzata

## REGIONI E PAESI (CONTINUA)

ripercussioni relativamente più contenute della pandemia in Giappone. Solamente una società giapponese su 30 ha annullato i dividendi tra aprile e dicembre (Nissan ha apportato il taglio maggiore), mentre un terzo li ha tagliati, quindi meno rispetto a molte altre economie sviluppate. Si è distinta Nintendo, che ha incrementato il dividendo dell'80% grazie alle vendite della console Nintendo Switch che ha fatto più che triplicare gli utili tra aprile e settembre.

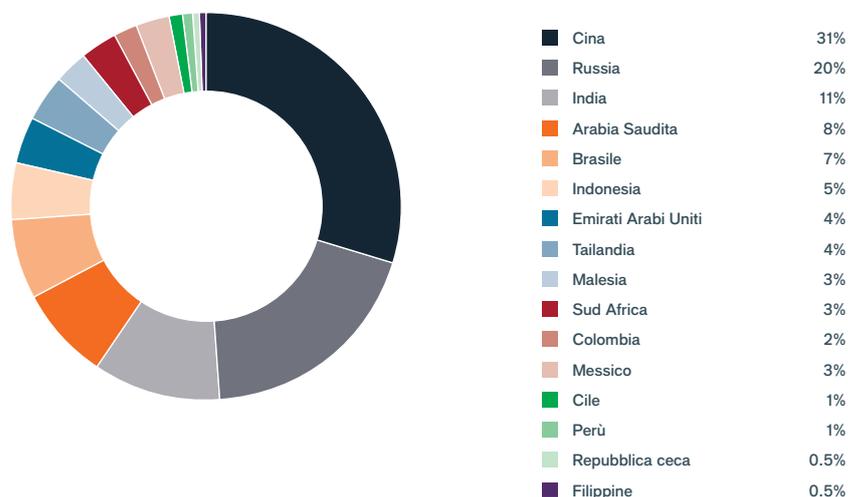
Nel più lungo termine, le distribuzioni giapponesi sono cresciute più rapidamente di tutte le altre regioni, tranne che del Nord America, +124% dal 2009.

### Mercati emergenti

La Cina è decisamente il principale pagatore di dividendi nei mercati emergenti, con un incremento del totale distribuito nel 2020. Questo spiega perché le distribuzioni sottostanti nei mercati emergenti siano scese del 6,0% soltanto nel 2020 (e solamente del 6,9% tra aprile e dicembre).

Nonostante la pandemia sia partita dalla Cina, l'economia ha riaperto velocemente, limitando i danni sulle aziende cinesi. Inoltre, la maggior parte dei dividendi riguarda gli utili del 2019 ed è stata confermata, a differenza dell'Europa dove molte aziende hanno tagliato o annullato i dividendi sugli utili del 2019. Le distribuzioni sottostanti in Cina sono salite del 3% tra aprile e dicembre e, sebbene una società su tre nel nostro indice abbia distribuito meno rispetto al 2019, le grandi società non hanno risentito molto della crisi per cui l'impatto è stato limitato. Le principali banche cinesi, che rappresentano il 60% del totale distribuito, hanno confermato o incrementato i dividendi.

### DIVIDENDI 2020 MERCATI EMERGENTI



LA CINA È  
DECISAMENTE IL  
PRINCIPALE  
PAGATORE DI  
DIVIDENDI NEI  
MERCATI EMERGENTI,  
CON UN  
INCREMENTO DEL  
TOTALE DISTRIBUITO  
NEL 2020.

In Brasile, la maggior parte delle società nel nostro indice ha tagliato o annullato le distribuzioni, comunque il totale annuale è più alto grazie alla ripresa dei dividendi di Vale. Anche in India, le distribuzioni sono state più elevate, grazie al consistente aumento da parte del gruppo del tabacco ITC (principale pagatore in India) che ha compensato i tagli e gli annullamenti di altre società.

I dividendi in Russia sono difficili da monitorare anche in condizioni normali poiché non seguono uno schema ricorrente. Le distribuzioni tra aprile e dicembre sono diminuite di un terzo e la maggior parte delle aziende russe nel nostro indice ha operato un taglio. Il calo è stato relativamente modesto poiché nessuna ha annullato le distribuzioni, mentre Sberbank ha aumentato i dividendi in rubli. Sberbank ha ripreso i pagamenti sospesi nel 4° trimestre, contribuendo al risultato globale migliore del previsto nel 2020.

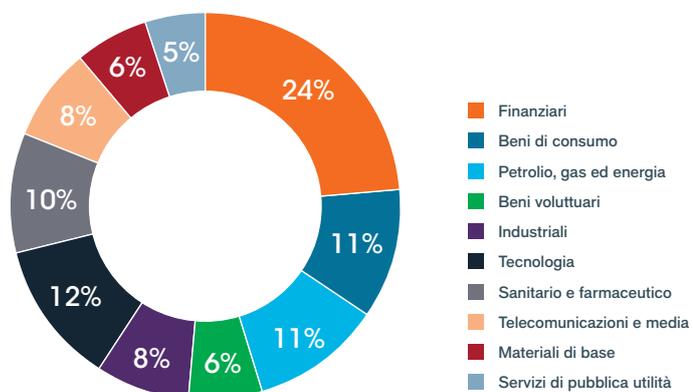
Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

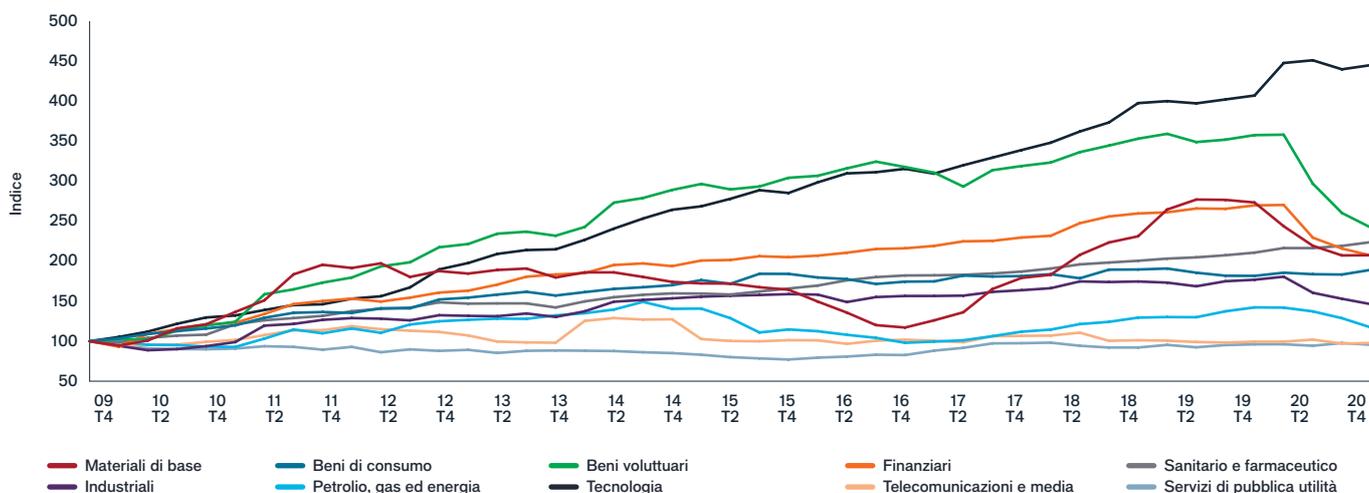
Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# INDUSTRIE E SETTORI

## DIVIDENDI 2020 PER INDUSTRIA



## HENDERSON GLOBAL DIVIDEND INDEX - PER INDUSTRIA



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# PRINCIPALI PAGATORI

## PRINCIPALI DISTRIBUTORI DI DIVIDENDI AL MONDO

Classifica	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
1	Vodafone Group plc	Exxon Mobil Corp.	Royal Dutch Shell Plc	Microsoft Corporation			
2	Royal Dutch Shell Plc	Royal Dutch Shell Plc	Exxon Mobil Corp.	China Mobile Limited	Apple Inc	AT&T, Inc.	AT&T, Inc.
3	China Construction Bank Corp.	China Construction Bank Corp.	Apple Inc	Exxon Mobil Corp.	Exxon Mobil Corp.	Exxon Mobil Corp.	Exxon Mobil Corp.
4	Exxon Mobil Corp.	Apple Inc	AT&T, Inc.	Apple Inc	Microsoft Corporation	Microsoft Corporation	Apple Inc
5	Apple Inc	Kraft Foods Group, Inc	Microsoft Corporation	Microsoft Corporation	AT&T, Inc.	Apple Inc	JPMorgan Chase & Co.
6	PetroChina Co. Ltd.	Microsoft Corporation	HSBC Holdings plc	AT&T, Inc.	China Construction Bank Corp.	BHP	China Construction Bank Corp.
7	AT&T, Inc.	AT&T, Inc.	China Construction Bank Corp.	HSBC Holdings plc	HSBC Holdings plc	Rio Tinto	Johnson & Johnson
8	Microsoft Corporation	HSBC Holdings plc	Verizon Communications Inc	China Construction Bank Corp.	Verizon Communications Inc	China Construction Bank Corp.	Verizon Communications Inc
9	Banco Santander S.A.	General Electric Co.	General Electric Co.	Verizon Communications Inc	Johnson & Johnson	JPMorgan Chase & Co.	Chevron Corp.
10	HSBC Holdings plc	Verizon Communications Inc	Johnson & Johnson	Johnson & Johnson	China Mobile Limited	HSBC Holdings plc	Taiwan Semiconductor Manufacturing
<b>Subtotale in miliardi di dollari</b>	<b>\$124.6</b>	<b>\$106.8</b>	<b>\$109.6</b>	<b>\$120.5</b>	<b>\$118.1</b>		
<b>% del totale</b>	<b>10.5%</b>	<b>9.2%</b>	<b>9.4%</b>	<b>9.6%</b>	<b>8.6%</b>	<b>9.0%</b>	<b>9.6%</b>
11	General Electric Co.	BHP	Chevron Corp.	General Electric Co.	Samsung Electronics	Verizon Communications Inc	China Mobile Limited
12	China Mobile Limited	Johnson & Johnson	Commonwealth Bank of Australia	Chevron Corp.	Chevron Corp.	Johnson & Johnson	Pfizer Inc.
13	Verizon Communications Inc	Chevron Corp.	Wells Fargo & Co.	Commonwealth Bank of Australia	JPMorgan Chase & Co.	Chevron Corp.	Nestle SA
14	BHP	China Mobile Limited	Nestle SA	BP plc	BP plc	Wells Fargo & Co.	Total SE
15	Chevron Corp.	Wells Fargo & Co.	BP plc	Pfizer Inc.	Commonwealth Bank of Australia	Taiwan Semiconductor Manufacturing	Novartis AG
16	Nestle SA	BP plc	Pfizer Inc.	Wells Fargo & Co.	Pfizer Inc.	BP plc	Procter & Gamble Co.
17	Johnson & Johnson	Nestle SA	Novartis AG	JPMorgan Chase & Co.	BHP	Pfizer Inc.	NortonLifeLock Inc
18	Total S.A.	Novartis AG	Procter & Gamble Co.	Novartis AG	Wells Fargo & Co.	Total S.A.	Royal Dutch Shell Plc
19	Novartis AG	Procter & Gamble Co.	China Mobile Limited	Nestle SA	Total S.A.	China Mobile Limited	Philip Morris International Inc
20	BP plc	Commonwealth Bank of Australia	JPMorgan Chase & Co.	Procter & Gamble Co.	Novartis AG	Commonwealth Bank of Australia	Abbvie Inc
<b>Subtotale in miliardi di dollari</b>	<b>\$79.3</b>	<b>\$75.9</b>	<b>\$74.0</b>	<b>\$76.4</b>	<b>\$81.1</b>	<b>\$85.1</b>	<b>\$78.4</b>
<b>Totale in mld di dollari</b>	<b>\$204.0</b>	<b>\$182.7</b>	<b>\$183.6</b>	<b>\$196.9</b>	<b>\$199.2</b>	<b>\$213.9</b>	<b>\$198.9</b>
<b>% del totale globale</b>	<b>17.3%</b>	<b>15.7%</b>	<b>15.8%</b>	<b>15.7%</b>	<b>14.5%</b>	<b>15.0%</b>	<b>15.8%</b>

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

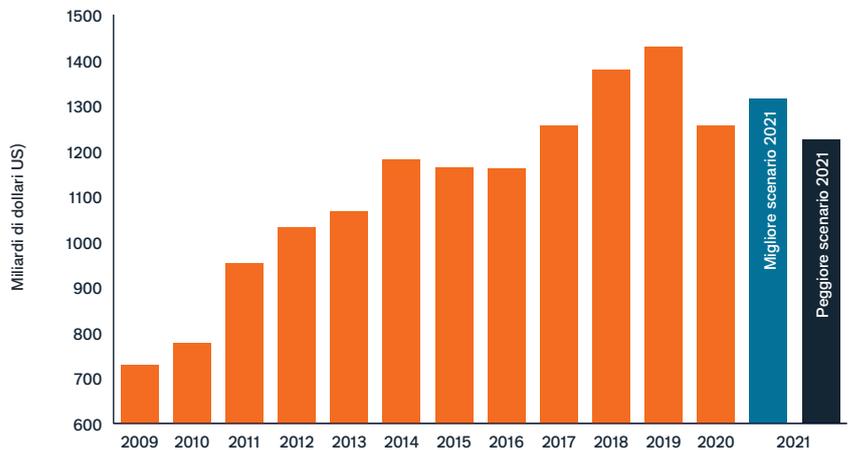
I riferimenti a singoli titoli non costituiscono un'offerta o un invito a emettere, vendere, sottoscrivere o acquistare tali titoli.

# CONCLUSIONI E PROSPETTIVE

Sebbene la pandemia abbia cambiato la vita di miliardi di persone in modi in precedenza inimmaginabili, il suo impatto sui dividendi è stato simile a quello di una normale, seppur grave, recessione. Regno Unito, Australia e alcune zone d'Europa hanno subito i cali più consistenti, sia perché alcune società distribuivano dividendi eccessivi prima della crisi, sia a causa dell'intervento delle autorità di vigilanza bancarie. Tuttavia, a livello globale, la flessione su base annua delle distribuzioni sottostanti del 15% tra il 2° e il 4° trimestre è stata più contenuta rispetto al brusco calo avvenuto sull'onda della crisi finanziaria globale. Come durante una normale recessione, i settori che dipendono dalla spesa discrezionale ne hanno risentito di più, mentre i settori difensivi hanno continuato a pagare. In alcuni Paesi e settori, la crisi è stata più grave ma i vantaggi della diversificazione globale hanno contribuito a contenere tali effetti. Inoltre, le banche mondiali (che solitamente distribuiscono la fetta più consistente dei dividendi globali) all'inizio della crisi avevano una situazione patrimoniale solida. In alcune regioni, le autorità di vigilanza hanno imposto delle restrizioni sui dividendi bancari, ma il sistema bancario ha continuato a funzionare, anche grazie alla solidità del capitale, fattore vitale per il funzionamento dell'economia. Infine, come in una normale recessione, i dividendi sono scesi meno degli utili perché riflettono più le previsioni a lungo termine sull'andamento della società che gli utili a breve termine. Questa è una delle ragioni per cui il reddito è una considerazione importante per gli investitori.

Per il 2021 dobbiamo ricordare che ci aspetta ancora un trimestre difficile. Le distribuzioni scenderanno nel 1° trimestre, per quanto la flessione dovrebbe essere più contenuta rispetto al periodo tra il 2° e il 4° trimestre del 2020. Le prospettive per l'intero esercizio restano estremamente incerte e, nel nostro peggiore scenario, le distribuzioni complessive scenderanno del 2% per l'intero anno (-3% in termini sottostanti). La pandemia si è aggravata in molte regioni, sebbene le campagne di vaccinazione facciano ben sperare. È importante ricordare che i dividendi bancari riprenderanno nei Paesi in cui erano stati sospesi, ma non saranno vicino ai livelli del 2019 in Europa e nel Regno Unito, e questo limiterà il potenziale di

## DIVIDENDI ANNUALI (IN MILIARDI DI DOLLARI)



UN'USCITA LENTA DALLA PANDEMIA, OLTRE ALLA FRENATA DEL PRIMO TRIMESTRE, CI PORTA A PREVEDERE UNA CRESCITA DEI DIVIDENDI NEL 2021 DEL 2% SOLTANTO IN TERMINI SOTTOSTANTI.

crescita. Le regioni del mondo che hanno fatto bene nel 2020 probabilmente si ripeteranno nel 2021, ma alcuni settori continueranno verosimilmente ad arrancare fino alla completa riapertura delle economie. Come durante ogni ripresa economica, è probabile che gli utili rimbalzino più rapidamente dei dividendi.

Un'uscita lenta dalla pandemia, oltre alla frenata del primo trimestre, ci porta a prevedere una crescita dei dividendi nel 2021 del 2% soltanto in termini sottostanti. È abbastanza probabile che qualche azienda distribuisca dividendi straordinari nel 2021, avvalendosi dell'abbondante liquidità in bilancio per compensare in parte le mancate distribuzioni nel 2020. Questo, insieme agli effetti positivi dei tassi di cambio, potrebbe portare a una crescita complessiva del 5% per l'intero anno, per un totale di 1.320 miliardi di dollari.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

Ogni anno Janus Henderson analizza i dividendi distribuiti da 1.200 società ad ampia capitalizzazione (al 31/12 prima dell'inizio di ogni anno). I dividendi vengono inseriti nel modello alla data del relativo pagamento. I dividendi vengono calcolati al lordo utilizzando il conteggio delle azioni alla data del pagamento (si medio tratta di un'approssimazione, poiché nella pratica le società stabiliscono il tasso di cambio leggermente in anticipo rispetto alla data del pagamento) e convertiti in dollari (USD) al tasso di cambio prevalente. Quando viene offerto uno scrip dividend\* si presuppone che gli investitori optino per ricevere il 100% come liquidità. Questo sovrastima leggermente la liquidità distribuita ma riteniamo che sia l'approccio più proattivo per gestire gli scrip dividend\*. Nella maggior parte dei mercati tale approccio non produce differenze sostanziali anche se in alcuni, in particolare nei mercati europei, l'effetto è maggiore. La Spagna è uno di questi. Il modello non tiene in considerazione il flottante\*, dal momento che mira a rilevare la capacità delle principali aziende quotate del mondo di versare dividendi, indipendentemente dalla relativa base azionaria. I dividendi relativi ai titoli che non rientrano tra i maggiori 1.200 sono stati stimati utilizzando il valore medio di questi pagamenti rispetto ai dividendi delle large cap per il periodo quinquennale (utilizzando come fonte i dati dei rendimenti indicati). Questo significa che sono stimati a una percentuale fissa del 12,7% dei dividendi globali totali delle principali 1.200 aziende; pertanto, nel nostro modello, hanno il medesimo tasso di crescita. Non è dunque necessario effettuare ipotesi infondate circa il tasso di crescita dei dividendi delle società minori. Tutti i dati grezzi sono stati forniti da Exchange Data International e l'analisi è stata condotta da Janus Henderson Investors.

\* Si rimanda al precedente glossario delle definizioni.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

## MATERIE PRIME

- Una materia prima o un prodotto agricolo di base che possono essere acquistati o venduti, come il rame o il petrolio.

## RENDIMENTO DA DIVIDENDI AZIONARI

- Un indicatore finanziario che evidenzia in che modo una società distribuisce i dividendi ogni anno rispetto alla quotazione del titolo.

## FLOTTANTE

- Un metodo che calcola la capitalizzazione di mercato di una società sottostante nell'indice.

## RENDIMENTO DEI TITOLI DI STATO

- Il tasso di rendimento dei titoli di Stato.

## DIVIDENDI COMPLESSIVI

- La somma di tutti i dividendi ricevuti.

## CRESCITA COMPLESSIVA

- La variazione dei dividendi lordi complessivi.

## PUNTI PERCENTUALI

- Un punto percentuale equivale a 1/100.

## SCRIP DIVIDEND

- La distribuzione del dividendo avviene attraverso l'emissione di azioni aggiuntive agli investitori in percentuale delle azioni già in loro possesso.

## DIVIDENDI STRAORDINARI

- In genere si riferiscono a distribuzioni una tantum erogate dalle società agli azionisti che vengono dichiarate separatamente dal ciclo di dividendi regolare.

## CRESCITA DEI DIVIDENDI SOTTOSTANTI

- La crescita dei dividendi complessivi rettificati per i dividendi straordinari, la variazione della valuta, gli effetti temporali e le variazioni dell'indice.

## DIVIDENDI SOTTOSTANTI

- Dividendi complessivi rettificati per i dividendi straordinari, la variazione della valuta, gli effetti temporali e le variazioni dell'indice.

## VOLATILITÀ

- Misura il ritmo e la portata delle oscillazioni con cui il prezzo di un titolo o indice sale e scende. Se le oscillazioni del prezzo sono ampie, la volatilità è alta. Se il prezzo varia più lentamente e in misura minore, la sua volatilità è più contenuta. Viene utilizzata per misurare il rischio.

## DIVIDENDI ANNUALI 2020 PER PAESE IN MILIARDI DI DOLLARI

Regione	Paese	2016		2017		2018		2019		2020	
		Mld di dollari	%	Mld di dollari	%	Mld di dollari	%	Mld di dollari	%	Mld di dollari	%
<b> Mercati emergenti</b>	Brasile	6,5	-39,8%	8,0	22,8%	9,5	18,9%	7,1	-24,9%	8,9	25,9%
	Cile	1,5	-37,6%	1,5	0,5%	2,2	45,3%	2,1	-4,2%	0,9	-58,4%
	Cina	28,4	-13,4%	30,3	6,8%	35,9	18,5%	36,5	1,7%	39,2	7,2%
	Colombia	0,0	-100,0%	0,3		1,3	298,5%	4,0	209,1%	2,1	-48,0%
	Repubblica ceca	0,9	2,0%	0,8	-9,9%	0,8	1,0%	0,6	-31,5%	0,8	47,3%
	India	11,3	10,8%	13,4	18,3%	15,9	19,3%	16,1	1,1%	13,8	-14,3%
	Indonesia	3,9	10,1%	4,8	23,2%	5,9	21,1%	6,5	10,4%	6,3	-2,0%
	Malesia	5,4	-2,6%	4,4	-17,9%	4,7	5,4%	4,8	2,6%	3,2	-33,7%
	Messico	4,3	-11,8%	5,2	18,6%	4,2	-19,2%	5,4	29,9%	3,3	-39,0%
	Perù	0,0	-100,0%	0,8		0,4	-49,8%	0,8	95,1%	0,8	4,8%
	Filippine	1,1	-24,4%	0,6	-46,1%	0,7	18,3%	0,8	5,5%	0,4	-46,5%
	Polonia	0,6	-67,6%	0,0	-100,0%	0,5		1,6	197,7%	0,0	-100,0%
	Qatar	0,7	-61,1%	0,8	8,9%	1,5	88,7%	1,5	0,0%	0,0	-100,0%
	Russia	9,7	-32,6%	18,1	85,7%	25,1	38,6%	35,1	39,7%	24,9	-29,0%
	Arabia Saudita	0,0		0,0		0,0		0,0		9,5	
	Sud Africa	5,4	-30,7%	6,2	14,4%	6,5	6,5%	5,4	-17,0%	3,3	-39,6%
	Tailandia	3,8	-27,0%	4,7	26,2%	6,4	34,9%	6,9	8,5%	4,7	-32,3%
	Turchia	0,7	-78,4%	0,6	-15,1%	0,6	14,0%	0,0	-100,0%	0,0	
	Emirati Arabi Uniti	5,0		5,3		5,4		5,1		4,8	
	<b> Europa (Regno Unito escluso)</b>	Austria	0,6	32,8%	0,9	52,5%	1,4	52,9%	1,5	4,5%	0,8
Belgio		9,4	4,6%	9,9	6,1%	8,4	-15,9%	6,5	-22,5%	2,4	-63,3%
Danimarca		6,3	-34,1%	6,1	-2,8%	7,0	15,4%	6,1	-12,5%	5,0	-19,1%
Finlandia		5,0	37,9%	5,2	4,5%	7,0	35,7%	5,8	-17,9%	4,5	-21,9%
Francia		54,3	11,8%	52,1	-3,9%	63,1	21,0%	63,9	1,3%	35,8	-43,9%
Germania		36,4	6,4%	38,1	4,7%	47,5	24,8%	43,8	-7,8%	37,3	-14,8%
Irlanda		0,7	-59,4%	0,7	6,3%	1,2	65,9%	1,3	9,0%	0,9	-33,9%
Israele		1,4	-6,9%	0,8	-44,1%	0,0	-100,0%	0,0		0,0	
Italia		12,5	8,2%	12,9	3,2%	15,3	19,0%	16,0	4,5%	9,4	-41,4%
Lussemburgo		0,5	-4,4%	0,5	-4,7%	0,5	0,0%	0,5	0,0%	0,1	-82,9%
Paesi Bassi		13,2	38,4%	14,6	10,7%	15,1	3,1%	19,2	27,2%	9,5	-50,4%
Norvegia		5,6	-3,4%	6,9	24,4%	8,2	18,3%	7,1	-13,8%	4,2	-40,0%
Portogallo		1,0	59,9%	1,6	57,5%	1,8	10,6%	1,4	-25,0%	1,1	-20,9%
Spagna		22,7	-1,1%	21,9	-3,2%	24,4	11,3%	23,3	-4,5%	14,7	-36,9%
Svezia		15,3	-1,8%	13,7	-10,0%	15,5	12,6%	15,4	-0,2%	4,0	-74,0%
Svizzera	38,5	0,1%	39,0	1,2%	40,1	2,9%	39,3	-2,2%	41,9	6,6%	
<b> Giappone</b>	Giappone	64,7	23,2%	70,0	8,1%	79,1	13,0%	85,4	8,0%	80,7	-5,6%
<b> Nord America</b>	Canada	31,1	-10,5%	37,5	20,4%	41,0	9,3%	43,8	7,0%	46,0	4,9%
	Stati Uniti	413,7	1,8%	438,2	5,9%	468,8	7,0%	491,4	4,8%	503,1	2,4%
<b> Asia del Pacifico (Giappone escluso)</b>	Australia	44,9	-10,4%	53,3	18,7%	53,8	1,0%	59,1	9,9%	33,9	-42,6%
	Hong Kong	37,2	7,9%	49,0	31,8%	47,7	-2,6%	46,4	-2,8%	49,6	7,0%
	Singapore	6,6	-13,2%	5,8	-12,5%	9,5	63,8%	8,7	-8,3%	7,2	-17,3%
	Corea del Sud	10,4	31,3%	13,7	31,7%	17,7	29,4%	15,5	-12,5%	11,8	-24,1%
	Taiwan	16,3	18,5%	19,8	21,4%	21,7	9,6%	21,4	-1,4%	20,8	-2,5%
<b> Regno Unito</b>	Regno Unito	93,0	-3,3%	95,7	2,9%	99,6	4,1%	105,7	6,1%	62,5	-40,9%
<b> Totale</b>		<b>1 030,3</b>	<b>-0,1%</b>	<b>1 113,8</b>	<b>8,1%</b>	<b>1 223,0</b>	<b>9,8%</b>	<b>1 268,7</b>	<b>3,7%</b>	<b>1 114,0</b>	<b>-12,2%</b>
<b> Dividendi non top 1 200</b>		<b>130,7</b>		<b>141,3</b>		<b>155,2</b>		<b>161,0</b>		<b>141,3</b>	
<b> TOTALE</b>		<b>1 161,0</b>	<b>-0,1%</b>	<b>1 255,1</b>	<b>8,1%</b>	<b>1 378,2</b>	<b>9,8%</b>	<b>1 429,7</b>	<b>3,7%</b>	<b>1 255,3</b>	<b>-12,2%</b>

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# ALLEGATI (CONTINUA)

## DIVIDENDI ANNUALI 2020 PER INDUSTRIA IN MILIARDI DI DOLLARI

Industria	2016		2017		2018		2019		2020	
	Mld di dollari	%	Mld di dollari	%	Mld di dollari	%	Mld di dollari	%	Mld di dollari	%
Materiali di base	38,5	-28,8%	58,8	53,0%	75,9	29,1%	89,8	18,3%	68,2	-24,1%
Beni di consumo	112,1	-5,2%	116,6	4,0%	121,9	4,5%	116,8	-4,2%	121,6	4,1%
Beni voluttuari	81,3	4,4%	81,6	0,4%	90,3	10,7%	91,4	1,3%	61,9	-32,4%
Finanziari	276,5	5,4%	293,7	6,2%	332,2	13,1%	345,1	3,9%	264,8	-23,3%
Sanitario e farmaceutico	91,6	9,9%	94,0	2,6%	100,9	7,2%	106,0	5,1%	112,6	6,2%
Industriali	92,7	-1,4%	96,9	4,6%	103,3	6,6%	104,7	1,3%	86,6	-17,3%
Petrolio, gas ed energia	99,6	-14,5%	113,8	14,2%	131,6	15,7%	144,6	9,9%	119,1	-17,7%
Tecnologia	91,0	10,6%	97,8	7,4%	114,7	17,3%	117,4	2,4%	128,4	9,4%
Telecomunicazioni e media	97,0	0,6%	101,6	4,7%	96,4	-5,1%	94,7	-1,8%	93,1	-1,6%
Servizi di pubblica utilità	50,0	7,3%	59,0	17,9%	55,7	-5,6%	58,2	4,4%	57,8	-0,7%
<b>Totale</b>	<b>1 030,3</b>	<b>-0,1%</b>	<b>1 113,8</b>	<b>8,1%</b>	<b>1 223,0</b>	<b>9,8%</b>	<b>1 268,7</b>	<b>3,7%</b>	<b>1 114,0</b>	<b>-12,2%</b>
<b>Dividendi non top 1 200</b>	<b>130,7</b>		<b>141,3</b>		<b>155,2</b>		<b>161,0</b>	<b>3,7%</b>	<b>141,3</b>	<b>-12,2%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1 161,0</b>	<b>-0,1%</b>	<b>1 255,1</b>	<b>8,1%</b>	<b>1 378,2</b>	<b>9,8%</b>	<b>1 429,7</b>	<b>3,7%</b>	<b>1 255,3</b>	<b>-12,2%</b>

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# ALLEGATI (CONTINUA)

## DIVIDENDI ANNUALI 2020 PER SETTORE IN MILIARDI DI DOLLARI

Industria	Settore	2016		2017		2018		2019		2020	
		Mld di dollari	%	Mld di dollari	%	Mld di dollari	%	Mld di dollari	%	Mld di dollari	%
<b>Materiali di base</b>	Materiali da costruzione	2,2	-10,0%	3,1	42,1%	3,6	14,4%	3,6	2,4%	3,0	-18,6%
	Prodotti chimici	25,0	11,8%	27,3	9,3%	30,0	9,8%	30,5	1,6%	27,3	-10,5%
	Metalli e minerario	8,9	-68,2%	25,9	190,4%	38,7	49,4%	52,6	36,1%	35,7	-32,2%
	Carta e imballaggi	2,4	105,4%	2,5	6,5%	3,7	47,8%	3,1	-17,9%	2,3	-25,3%
<b>Beni di consumo</b>	Bevande	27,9	-0,1%	26,9	-3,7%	32,9	22,6%	23,6	-28,3%	22,8	-3,5%
	Alimentari	21,1	-25,9%	21,5	1,9%	22,2	3,1%	22,6	1,8%	23,7	5,0%
	Alimentari e farmacie al dettaglio	17,6	-9,3%	21,1	19,7%	16,9	-19,7%	19,0	12,4%	23,2	21,6%
	Prodotti per la casa e la cura personale	21,4	5,8%	21,9	2,3%	24,1	10,1%	24,4	1,0%	24,7	1,4%
<b>Beni voluttuari</b>	Tabacco	24,1	8,3%	25,2	4,6%	25,7	1,9%	27,2	5,7%	27,3	0,3%
	Beni di consumo durevoli e abbigliamento	12,7	4,3%	12,3	-2,8%	14,1	14,3%	14,8	5,2%	11,8	-20,0%
	Grande distribuzione	19,9	-1,4%	20,2	1,3%	19,7	-2,1%	22,8	15,5%	16,6	-27,1%
	Tempo libero	15,5	4,8%	15,7	1,4%	18,6	18,1%	19,1	2,8%	11,5	-39,6%
<b>Finanziari</b>	Altri servizi al consumo	0,0	-100,0%	0,0		0,0		0,0		0,0	
	Veicoli e componenti	33,2	9,2%	33,4	0,5%	37,9	13,7%	34,8	-8,3%	21,9	-37,1%
	Banche	158,0	0,9%	167,3	5,9%	191,3	14,3%	201,4	5,2%	124,9	-38,0%
	Finanziari - generale	27,2	-2,7%	33,0	21,3%	38,5	16,6%	36,0	-6,5%	36,2	0,5%
<b>Sanitario e farmaceutico</b>	Assicurazione	52,1	11,5%	53,8	3,3%	59,2	10,1%	63,0	6,3%	54,8	-12,9%
	Immobiliare	39,1	26,7%	39,5	1,1%	43,2	9,1%	44,8	3,8%	48,9	9,2%
	Sanitario - impianti e servizi	15,6	10,9%	18,3	17,1%	20,1	9,8%	22,9	14,0%	23,1	1,2%
<b>Industriali</b>	Farmaceutico e biotecnologie	76,0	9,7%	75,8	-0,3%	80,8	6,6%	83,1	2,9%	89,5	7,6%
	Aerospaziale e difesa	15,8	7,1%	15,1	-3,9%	16,4	8,0%	19,1	17,0%	11,4	-40,4%
	Costruzione, ingegneria e materiali	11,6	7,8%	13,0	11,5%	15,1	16,6%	16,5	9,1%	13,5	-18,1%
	Apparecchi elettrici	6,9	3,0%	7,3	5,7%	8,0	9,0%	8,2	3,0%	8,5	3,2%
<b>Petrolio, gas ed energia</b>	Industriali - generale	31,5	-1,8%	33,4	6,0%	35,2	5,6%	30,9	-12,3%	28,6	-7,5%
	Servizi di supporto	6,9	10,1%	7,4	6,7%	7,4	0,6%	7,1	-4,5%	7,5	5,1%
	Trasporti	19,9	-14,8%	20,7	3,9%	21,2	2,4%	22,8	7,4%	17,1	-25,0%
	Energia - petrolio escluso	2,8	10,9%	3,4	21,6%	2,1	-38,6%	1,6	-21,6%	2,2	36,8%
<b>Tecnologia</b>	Gas e petrolio - impianti e distribuzione	10,4	-31,6%	13,4	28,9%	15,0	11,6%	16,8	12,4%	16,7	-0,9%
	Gas e petrolio - produttori	86,5	-12,5%	97,0	12,2%	114,6	18,1%	126,2	10,1%	100,2	-20,6%
	Hardware IT ed elettronica	34,1	4,3%	38,0	11,4%	42,6	12,1%	40,9	-4,1%	41,1	0,6%
<b>Telecomunicazioni e media</b>	Semiconduttori e attrezzature	21,3	12,3%	24,5	15,1%	29,8	21,6%	33,8	13,3%	35,9	6,2%
	Software e servizi	35,6	16,3%	35,2	-0,9%	42,3	20,0%	42,8	1,2%	51,4	20,3%
<b>Servizi di pubblica utilità</b>	Mezzi di informazione	17,9	-6,1%	15,1	-15,4%	14,6	-3,7%	15,4	5,7%	13,1	-14,7%
	Telecomunicazioni	79,1	2,2%	86,5	9,3%	81,9	-5,3%	79,3	-3,1%	80,0	0,9%
<b>TOTALE</b>	<b>Servizi di pubblica utilità</b>	<b>50,0</b>	<b>7,3%</b>	<b>59,0</b>	<b>17,9%</b>	<b>55,7</b>	<b>-5,6%</b>	<b>58,2</b>	<b>4,4%</b>	<b>57,8</b>	<b>-0,7%</b>
<b>Totale</b>		<b>1 030,3</b>	<b>-0,1%</b>	<b>1 113,8</b>	<b>8,1%</b>	<b>1 223,0</b>	<b>9,8%</b>	<b>1 268,7</b>		<b>1 114,0</b>	<b>-12,2%</b>
<b>Dividendi non top 1 200</b>		<b>130,7</b>	<b>0,0%</b>	<b>141,3</b>	<b>0,0%</b>	<b>155,2</b>	<b>0,0%</b>	<b>161,0</b>		<b>141,3</b>	<b>-12,2%</b>
<b>TOTALE</b>		<b>1 161,0</b>	<b>-0,1%</b>	<b>1 255,1</b>	<b>8,1%</b>	<b>1 378,2</b>	<b>9,8%</b>	<b>1 429,7</b>		<b>1 255,3</b>	<b>-12,2%</b>

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# ALLEGATI (CONTINUA)

## TASSO DI CRESCITA ANNUO 2020 – RETTIFICHE DEL SOTTOSTANTE RISPETTO ALLA CRESCITA COMPLESSIVA

Regione	Paese	Crescita sottostante	Dividendi straordinari	Effetti valutari	Variazioni dell'indice	Crescita dei dividendi complessivi
<b>Mercati emergenti</b>	Brasile	50,9%	-12,8%	-23,7%	11,5%	25,9%
	Cile	-4,2%	6,5%	0,0%	-60,7%	-58,4%
	Cina	4,4%	-2,1%	1,0%	3,9%	7,2%
	Colombia	4,3%	-44,3%	-12,0%	4,0%	-48,0%
	Repubblica ceca	42,2%	0,0%	5,1%	0,0%	47,3%
	Ungheria	-100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-100,0%
	India	9,5%	-14,0%	-5,1%	-4,7%	-14,3%
	Indonesia	12,5%	0,0%	-5,0%	-9,5%	-2,0%
	Malesia	-31,8%	13,7%	-2,2%	-13,4%	-33,7%
	Messico	-28,5%	-2,5%	-4,2%	-3,8%	-39,0%
	Perù	33,0%	-28,1%	0,0%	0,0%	4,8%
	Filippine	-36,8%	0,0%	1,9%	-11,7%	-46,5%
	Qatar	-100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-100,0%
	Sud Africa	-20,6%	6,3%	-11,0%	-14,3%	-39,6%
	Tailandia	-17,3%	1,2%	-1,0%	-15,2%	-32,3%
	Emirati Arabi Uniti	1,4%	0,0%	0,0%	-7,0%	-5,6%
<b>Europa (Regno Unito escluso)</b>	Austria	-48,5%	0,0%	3,1%	0,0%	-45,3%
	Belgio	-59,8%	0,0%	-0,5%	-3,0%	-63,3%
	Danimarca	-15,2%	-2,0%	0,4%	-2,3%	-19,1%
	Finlandia	-22,3%	1,5%	-1,1%	0,0%	-21,9%
	Francia	-38,9%	-4,2%	0,2%	-1,0%	-43,9%
	Germania	-12,9%	0,0%	-0,7%	-1,1%	-14,8%
	Irlanda	6,8%	0,0%	-1,3%	-39,4%	-33,9%
	Italia	-41,2%	0,0%	0,2%	-0,4%	-41,4%
	Lussemburgo	-82,9%	0,0%	0,0%	0,0%	-82,9%
	Paesi Bassi	-34,3%	-18,0%	0,8%	1,1%	-50,4%
	Norvegia	-39,2%	0,0%	-4,0%	3,2%	-40,0%
	Portogallo	-18,3%	0,0%	-2,6%	0,0%	-20,9%
	Spagna	-32,1%	-3,3%	0,7%	-2,3%	-36,9%
	Svezia	-68,6%	-6,5%	1,0%	0,0%	-74,0%
	Svizzera	1,3%	0,5%	4,1%	0,7%	6,6%
<b>Giappone</b>	Giappone	-2,1%	-0,2%	1,8%	-5,1%	-5,6%
<b>Nord America</b>	Canada	5,9%	-1,0%	-1,1%	1,0%	4,9%
	Stati Uniti	-0,4%	2,7%	0,0%	0,1%	2,4%
<b>Asia del Pacifico (Giappone escluso)</b>	Australia	-23,3%	-16,1%	-1,1%	-2,1%	-42,6%
	Hong Kong	0,0%	4,7%	0,9%	1,4%	7,0%
	Singapore	-17,8%	-0,1%	-0,6%	1,1%	-17,3%
	Corea del Sud	-5,1%	0,0%	-2,1%	-16,9%	-24,1%
	Taiwan	-8,6%	0,0%	4,9%	1,2%	-2,5%
<b>Regno Unito</b>	Regno Unito	-32,8%	-9,1%	0,3%	0,6%	-40,9%

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# ALLEGATI (CONTINUA)

## 2°-4° TRIMESTRE 2020 - CHI HA PAGATO IL DIVIDENDO? CHI LO HA TAGLIATO? CHI LO HA ANNULLATO?

Paese	mln dollari Annullato	mln dollari Tagliato	mln dollari Pagato	% di società Annullato	% di società Tagliato	% di società Tagliato o annullato
Brasile	\$154	\$1 975	\$4 442	14%	57%	71%
Cile	\$115	\$212	\$416	33%	33%	67%
Cina	\$0	\$962	\$38 233	0%	28%	28%
Colombia	\$0	\$0	\$1 955	0%	0%	0%
Repubblica ceca	\$0	\$0	\$817	0%	0%	0%
Ungheria	\$3	\$0	\$0	100%	0%	100%
India	\$1 026	\$724	\$9 802	27%	19%	46%
Indonesia	\$0	\$320	\$6 343	0%	43%	43%
Malesia	\$307	\$1 116	\$2 031	17%	67%	83%
Messico	\$813	\$731	\$2 224	17%	50%	67%
Perù	\$0	\$0	\$831	0%	0%	0%
Filippine	\$74	\$203	\$309	25%	50%	75%
Russia	\$0	\$9 275	\$22 167	0%	67%	67%
Arabia Saudita	\$0	\$0	\$9 506			
Sud Africa	\$0	\$1 440	\$2 586	0%	67%	67%
Tailandia	\$0	\$1 274	\$4 132	0%	75%	75%
Emirati Arabi Uniti	\$0	\$0	\$2 614	0%	0%	0%
Austria	\$671	\$0	\$806	33%	0%	33%
Belgio	\$1 627	\$2 448	\$2 206	20%	40%	60%
Danimarca	\$138	\$0	\$2 199	17%	0%	17%
Finlandia	\$634	\$829	\$3 559	20%	20%	40%
Francia	\$19 621	\$5 747	\$31 607	39%	32%	71%
Germania	\$1 583	\$4 721	\$32 279	14%	18%	32%
Grecia	\$0	\$0	\$0			
Irlanda	\$0	\$0	\$867	0%	0%	0%
Italia	\$5 349	\$2 030	\$7 201	27%	27%	55%
Lussemburgo	\$0	\$401	\$83	0%	100%	100%
Paesi Bassi	\$5 284	\$1 012	\$8 751	31%	25%	56%
Norvegia	\$1 969	\$1 071	\$3 035	50%	25%	75%
Portogallo	\$0	\$254	\$1 073	0%	50%	50%
Spagna	\$4 529	\$2 202	\$10 926	21%	50%	71%
Svezia	\$10 345	\$535	\$4 012	39%	22%	61%
Svizzera	\$190	\$750	\$26 514	4%	13%	17%
Giappone	\$2 065	\$6 694	\$74 138	3%	34%	37%
Canada	\$0	\$801	\$34 066	0%	9%	9%
Stati Uniti	\$18 957	\$11 090	\$358 465	7%	8%	15%
Australia	\$1 675	\$14 243	\$23 058	17%	46%	63%
Hong Kong	\$2 066	\$1 712	\$43 318	10%	29%	38%
Singapore	\$0	\$1 758	\$6 114	0%	80%	80%
Corea del Sud	\$421	\$844	\$11 782	6%	25%	31%
Taiwan	\$0	\$2 049	\$18 678	0%	38%	38%
Regno Unito	\$22 046	\$13 952	\$43 354	32%	23%	55%
<b>Totale</b>	<b>\$101 663</b>	<b>\$93 374</b>	<b>\$856 498</b>			

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# DOMANDE FREQUENTI (FAQ)

---

## Cos'è l'indice Janus Henderson Global Dividend?

Il Janus Henderson Global Dividend Index (JHGDI) è uno studio nel lungo periodo sulle tendenze dei dividendi globali ed è il primo nel suo genere. L'indice misura i progressi compiuti dalle società globali nel distribuire ai propri investitori un reddito derivante dal capitale investito. Analizza i dividendi erogati trimestralmente dalle 1.200 società con la capitalizzazione di mercato più elevata al mondo.

## Quante società vengono analizzate?

Vengono analizzate nel dettaglio le 1.200 società con la capitalizzazione di mercato più elevata nel mondo, che rappresentano il 90% dei dividendi globali distribuiti. Le restanti 1.800 società rappresentano solo il 10% e pertanto, in considerazione delle loro dimensioni, il relativo effetto sui risultati è trascurabile.

## Quali informazioni fornisce l'indice JHGDI?

L'indice analizza le distribuzioni globali per regione, industria e settore. Consente ai lettori una facile comparazione della performance in termini di dividendo di paesi come ad esempio gli Stati Uniti (che rappresentano un'ampia percentuale dei dividendi globali) e di paesi meno rilevanti come i Paesi Bassi. L'obiettivo del rapporto è illustrare gli investimenti orientati alla generazione di reddito.

## Cosa rappresentano i grafici?

Tutti i grafici e le tabelle si basano sull'analisi delle prime 1.200 società. I grafici illustrano la performance in termini di dividendo, nonché le distribuzioni per regione e settore.

## Qual è il fine di questa ricerca?

La caccia al rendimento è un tema di investimento rilevante per gli investitori. In base al riscontro della clientela, Janus Henderson ha intrapreso uno studio a lungo termine sulle tendenze dei dividendi globali lanciando l'indice Janus Henderson Global Dividend.

## Come vengono calcolati i dati?

I dividendi vengono inseriti nel modello alla data del relativo pagamento. Sono calcolati al lordo, utilizzando il conteggio delle azioni in vigore alla data di pagamento, e convertiti in dollari USA al tasso di cambio vigente. Per una risposta più esaustiva si rimanda alla sezione "metodologia" del report JHGDI.

## Perché i dati sono espressi in dollari?

Lo studio è espresso in dollari perché il dollaro Usa è la valuta di riserva globale, utilizzata come indicatore standard per confrontare dati finanziari internazionali.

## I dati indicati nel rapporto sono su base annua o trimestrale?

Il rapporto ha cadenza trimestrale. Trattandosi di uno studio globale sul reddito da dividendi, la pubblicazione dei dati su base trimestrale consente una migliore visione sulla distribuzione dei dividendi a livello regionale e settoriale per ogni trimestre. In ogni edizione i dati sono confrontati con lo stesso trimestre dell'anno precedente, ad esempio 1° trimestre 2015 vs. 1° trimestre 2014.

## Qual è la differenza tra crescita complessiva e crescita sottostante?

Nel report ci concentriamo sulla crescita complessiva, che corrisponde al rapporto tra le distribuzioni in dollari in un determinato trimestre e le distribuzioni nello stesso periodo dell'anno precedente. La crescita sottostante viene invece calcolata rettificando il dato complessivo per le oscillazioni valutarie, i dividendi straordinari, le variazioni temporali e le variazioni in seno all'indice.

## È possibile investire nell'indice JHGDI?

Il JHGDI non è un indice in cui si può investire, come ad es. l'S&P 500 o il FTSE 100. Si tratta di un indice che misura i progressi delle società globali nella distribuzione agli investitori del reddito derivante dal capitale investito, utilizzando il 2009 come anno di base (con un valore pari a 100).

## L'indice JHGDI è collegato ai fondi Janus Henderson?

L'indice non è collegato ad alcuno dei fondi di Janus Henderson, tuttavia il rapporto è diretto da Ben Lofthouse, responsabile della strategia Janus Henderson Global Equity Income di Janus Henderson, coadiuvato da Andrew Jones e Jane Shoemake, membri del team Global Equity Income.

## Perché gli investitori dovrebbero interessarsi al reddito da dividendi globali?

È stato dimostrato che investire in società che non solo distribuiscono dividendi ma li incrementano consente di ottenere, nel tempo, una crescita del reddito e un rendimento totale più elevato rispetto alle società che non lo fanno. Investire su scala globale offre agli investitori il vantaggio della diversificazione tra paesi e settori allo scopo di ridurre il rischio per il reddito e il capitale.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 dicembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.



FOR MORE INFORMATION, PLEASE VISIT [JANUSHENDERSON.COM](http://JANUSHENDERSON.COM)

**Janus Henderson**  
INVESTORS

#### Informations importantes

Le opinioni riportate sono aggiornate alla data di pubblicazione. Hanno scopo unicamente informativo e non devono essere usate o interpretate come una consulenza fiscale, legale o d'investimento né come un'offerta di vendita, una sollecitazione di un'offerta d'acquisto o una raccomandazione di acquisto, vendita o detenzione di qualsivoglia titolo, strategia d'investimento o segmento di mercato. Nessuna parte del presente materiale deve essere considerata una prestazione diretta o indiretta di servizi di gestione degli investimenti specifici per le esigenze di un determinato cliente. Le opinioni e gli esempi sono proposti a illustrazione di tematiche più ampie e non rappresentano un'indicazione sulle operazioni da eseguire, sono soggetti a variazioni e potrebbero non riflettere l'opinione di altri soggetti dell'entità. Non si intende suggerire, in modo implicito o esplicito, che le opinioni o gli esempi forniti siano o siano stati inseriti in un qualsiasi portafoglio. Non è possibile garantire che le previsioni siano corrette e che le informazioni fornite siano complete o tempestive, né si offrono garanzie in merito ai risultati derivanti dal loro utilizzo. Salvo quanto altrimenti indicato, Janus Henderson Investors è la fonte dei dati e ritiene di poter fare affidamento sulle informazioni e sui dati ottenuti da terzi. **I rendimenti passati non sono garanzia di risultati futuri. Investire comporta dei rischi, fra cui la possibile perdita del capitale e la fluttuazione del valore.**

Non tutti i prodotti o servizi sono disponibili in tutte le giurisdizioni. Il presente materiale e le informazioni in esso contenute possono essere soggetti a vincoli di legge e potrebbe non essere consentito riprodurli o farvi riferimento senza espresso consenso scritto o utilizzarli in una giurisdizione o in determinate circostanze in cui tale utilizzo non sia legale. Janus Henderson non è responsabile di eventuali distribuzioni non consentite dalla legge del presente materiale o di parte di esso a soggetti terzi. I contenuti non sono stati approvati né autorizzati da alcun ente normativo.

Janus Henderson Investors è la denominazione con cui vengono forniti prodotti e servizi d'investimento nelle seguenti giurisdizioni dalle società indicate: (a) **Europa**: Janus Capital International Limited (n. reg. 3594615), Henderson Global Investors Limited (n. reg. 906355), Henderson Investment Funds Limited (n. reg. 2678531), Henderson Equity Partners Limited (reg. no.2606646) (ciascuna registrata in Inghilterra e nel Galles all'indirizzo 201 Bishopsgate, London EC2M 3AE e disciplinata dalla Financial Conduct Authority) e Henderson Management S.A. (n. reg. B22848, 2 Rue de Bitbourg, L-1273, Lussemburgo e disciplinata dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier) ; (b) **Stati Uniti**: società di consulenza per gli investimenti controllate di Janus Henderson Group plc e registrate presso la SEC; (c) **Canada**: Janus Capital Management LLC, solo per gli investitori istituzionali in determinate giurisdizioni; (d) **Singapore**: Janus Henderson Investors (Singapore) Limited (n. reg. 199700782N). La presente pubblicità o pubblicazione non è stata esaminata dall'autorità monetaria di Singapore. (e) **Hong Kong**: Janus Henderson Investors Hong Kong Limited. Il presente materiale non è stato esaminato dalla Securities and Futures Commission di Hong Kong; (f) **Taiwan R.O.C** by Janus Henderson Investors Taiwan Limited (operante indipendentemente), Suite 45 A-1, Taipei 101 Tower, No. 7, Sec. 5, Xin Yi Road, Taipei (110). Tel: (02) 8101-1001. Licenza SICE approvata n. 023 emessa nel 2018 dalla Financial Supervisory Commission; (g) **Corea del Sud**: Janus Henderson Investors (Singapore) Limited solo per Investitori Professionali Qualificati (secondo la definizione del Financial Investment Services and Capital Market Act e delle relative norme); (h) **Giappone**: Janus Henderson Investors (Japan) Limited, disciplinata dalla Financial Services Agency e registrata come Financial Instruments Firm che svolge attività di gestione degli investimenti, agenzia e consulenza per gli investimenti e si occupa di strumenti finanziari di Tipo II; (i) **Australia e Nuova Zelanda**: Janus Henderson Investors (Australia) Limited (ABN 47 124 279 518) e le relative società di capitali, tra cui Janus Henderson Investors (Australia) Institutional Funds Management Limited (ABN 16 165 119 531, AFSL 444266) e Janus Henderson Investors (Australia) Funds Management Limited (ABN 43 164 177 244, AFSL 444268). (j) **Medio Oriente**: Janus Capital International Limited, disciplinata dalla Dubai Financial Services Authority come Ufficio di Rappresentanza. Non si effettuano transazioni in Medio Oriente, per qualsiasi informazione in merito si prega di contattare Janus Henderson. Le telefonate potrebbero essere registrate per ragioni di reciproca tutela, per migliorare il servizio offerto alla clientela e per finalità normative di conservazione dei dati.

Janus Henderson, Janus, Henderson, Perkins, Intech, Knowledge Shared e Knowledge Labs sono marchi commerciali di Janus Henderson Group plc o di una delle sue controllate. © Janus Henderson Group plc..

H047637/0121 – IT